





UN PREMIO AL TERRITORIO

Al Senato la consegna a Pachioli, Di Marco e al premier Conte del ricoscimento alla memoria del Governatore della Banca d'Italia Menichella



I NUMERI 2018 DELLA BCC







www.assicuragroup.it



PERIODICO DELLA BCC SANGRO TEATINA REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile	Piergiorgio Greco	Coordinamento grafico	Fabrizio Di Marco		
Editore	Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6 66041 Atessa (Ch) - Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333 www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it	Foto/Video	Piergiorgio Greco, archivio Università Cattolica, archivio La Solidarietà Società Operaia di Mutuo Soccorso e Previdenza di San Martino in Pensilis, Fabrizio Occhionero, Riccardo Menna, Lorenzo Rucci, archivi Asd Runners Colle Trail, Giuseppe Marino		
Presidente	Vincenzo Pachioli	Grafica			
Direttore Generale	Fabrizio Di Marco	e impaginazione			
Progetto editoriale e contenuti	Piergiorgio Greco Tel. 335 1709639 email: info@piergiorgiogreco.it www.piergiorgiogreco.it	Stampa	Studio Comunika Via A. Gramsci, 27/1 66041 Atessa (Ch)		

SULLE ORME DI DON EPIMENIO SOSTENIAMO IL TERRITORIO



Cari Soci.

2018 ricordato sarà come uno degli anni più importanti della storia di questa Nostra Banca, è stato l'anno dell'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano di Trento.

Abbiamo iniziato 2019 la nostra attività nel primo Gruppo Bancario Cooperativo Italiano. In questa nuova e importante cornice di gruppo bancario manterremo e valorizzeremo la nostra identità cooperativa e mutualistica.

L'inizio di questo nuovo anno ci ha riservato una gradita sorpresa, alla Nostra Banca è stato assegnato il prestigioso premio "Donato Menichella" ritirato il 12 aprile u.s. nella sala Koch di Palazzo Madama.

Il Premio è stato il riconoscimento per l'attività svolta dalla Nostra Banca nel corso di questi lunghi anni del periodo di crisi nei territori e nelle comunità dell'Abruzzo e del Molise.

Dedico quale presidente della Banca questo prestigioso Premio alla memoria di Don Epimenio Giannico, a Voi tutti Soci, al direttore Fabrizio Di Marco, a tutti i dipendenti, ai membri del Collegio Sindacale e agli Amministratori passati e attuali.

Certi di percorrere la strada tracciata dal Suo Fondatore e con spirito di servizio alle imprese e alle famiglie delle nostre comunità, continueremo a svolgere il compito che ci Avete affidato con tutto il nostro impegno.

Vincenzo Pachioli

Presidente Bcc Sangro Teatina



LA MIA BANCA APRILE 2019 www.bccsangro.it

ONAIG OMIS	

SOMMARIO

28

30

LA COOPERAZIONE E IL VALORE DELLA RESPONSABILITÀ 04 Intervista al professor Mauro Magatti dell'Università Cattolica di Milano CONFCOOPERATIVE: AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE 06 Parla il presidente regionale Massimiliano Monetti, tra ideali, progetti e sfide

VITA RCC

UNA BANCA SOLIDA, UN TERRITORIO CHE CRESCE Il direttore generale Fabrizio Di Marco presenta i numeri di bilancio 2018	08
VIAGGIARE È PIÙ BELLO INSIEME A BCC Anche nel 2019 tante opportunità con il ricco programma di gite sociali	10
SENATO E BANCA D'ITALIA: CHE MERAVIGLIA Il racconto della visita conclusiva del progetto di educazione finanziaria promosso da Bcc	11
UNA GOVERNANCE PER GUARDARE AL FUTURO Rinnovate le cariche sociali di Cassa Centrale Banca: i numeri solidi del gruppo	13
PREMIO "MENICHELLA" ALLA BCC E A CONTE Al Senato la consegna del riconoscimento a Pachioli e Di Marco: il racconto di una storica giornata	14

Al Senato la consegna del riconoscimento a Pachioli e Di Marco: il racconto di una storica giornata	-,
LE NOSTRE IMPRESE	
CASALBORDINO: VINO È TERRITORIO Da quasi sessant'anni, la cantina sociale Madonna dei Miracoli produce qualità e benessere	16
DA 140 ANNI LA PASSIONE PER IL BENE DI TUTTI Alla scoperta della Società Operaia di San Martino in Pensilis	17
NASCE A LANCIANO L'ANTI-COTTONFIOC Dall'idea di Pio Bozzelli un dispositivo pensato per la pulizia del condotto uditivo	18
DAL MARE MOLISANO ALLA TAVOLA DI TUTTI L'organizzazione di pescatori San Basso a Termoli promuove il pesce di qualità	19
SE RISTORAZIONE E OSPITALITÀ FANNO RIMA CON QUALITÀ A Piazzano di Atessa dal 1983 La Castellana dei fratelli Ceroli	20
LA RAMERA DI AGNONE, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE L'arte del rame della famiglia Gerbasi in un'impresa storica e in un museo da scoprire	21
UN NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE A CHIETI SCALO Don Sabatino Fioriti presenta la nuova chiesa di San Martino	22
CONSERVE SPINELLI: LA PASSATA CHE CONQUISTA IL MONDO Un'azienda di famiglia trasformata in una realtà che cresce di anno in anno	23
LA BELLA ARTE DI VINCENZO PELLEGRINI Lo scultore e pittore vive e lavora ad Atessa ma è apprezzato anche all'estero	24
LE BELLE ARTI DI ALESSANDRO MARCHI A Pescara una bottega per artisti e professionisti del disegno unica nel suo genere in Abruzzo	25
LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO? SI FA DI CORSA Le attività sportive e turistiche di Asd Abruzzo Runners di Colledimezzo	26
AVIS PROVINCIALE: CHIETI DA RECORD Intervista alla presidente Silvana Di Palma	27
TERRITORIO	



EDUCAZIONE FINANZIARIA Scuola protagonista

DIOCESI DI TERMOLI-LARINO: SPERANZA E LAVORO

Il vescovo monsignor Gianfranco De Luca racconta un territorio e la sua Chiesa

In viaggio alla scoperta del territorio, tra monumenti, itinerari e prodotti tipici

ATESSA: CITTA DI COSE BELLE E BUONE



CHIESA Parla De Luca



TERRITORIO Atessa

Corpi intermedi, cooperazione, persona RESPONSABILITÀ

IL PROFESSOR MAURO MAGATTI, DOCENTE DI SOCIOLOGIA ALLA CATTOLICA DI MILANO: «SENZA IL SANO PROTAGONISMO DELLA PERSONA OGNI MODELLO DEGENERA. DA QUI DOBBIAMO RIPARTIRE»

LE GRANDI INTERVISTE

esponsabilità. Da qui si riparte. Da questa parola può riprendere il volo davvero tutto: il nostro Paese, l'economia, le persone. Tutto. Dunque, anche la cooperazione, che dell'Italia rappresenta un pezzo importante, esprimendo appieno quella capacità di "fare con" che in qualche modo ci distingue dal resto del mondo. Il professor Mauro Magatti, ordinario di Sociologia all'Università Cattolica di Milano ma anche editorialista del Corriere della Sera e di Avvenire, la ripete al termine di ogni suo ragionamento: senza responsabilità, nessun modello funziona davvero ma, anzi, degenera nell'opposto di ciò che si prefiggeva.

Professor Magatti, in una società sempre più individualista come la nostra ha ancora un senso "co-operare"? Oltre che possibile, è anche necessario?

Sono recentemente intervenuto proprio su questo argomento nella mia introduzione al volume "Co-Economy. Un'analisi delle forme socio-economiche emergenti", a cura di Davide Lampugnani. In sostanza, ritengo che contrariamente alla teoria contemporanea prevalente, di fatto ancora oggi le forme economiche sono tutte all'insegna del "co": concorrenza, competizione, cooperazione, condivisione. In questo momento storico, continua ad esserci ancora spazio per questo modo di intendere gli scambi e il ruolo delle persone. La cooperazione, in particolare, si caratterizza per la grande capacità di tenere insieme mezzi e fini, ma anche di legarsi alla comunità.

L'Italia può vantare agli occhi del mondo un vero e proprio modello fatto di corpi sociali intermedi alternativi allo Stato e al mercato: è un modello ancora valido o si sta deteriorando? In questo



secondo caso, perché sta accadendo? Penso in particolare al rischio di "disintemediazione" paventato da molti.

In una tradizione a forte retaggio cattolico come la nostra, l'individuo è sempre stato meno forte rispetto ai corpi intermedi. E questo in fondo è sempre stato la "croce e delizia" della nostra cultura. Croce perché ha purtroppo favorito una certa deresponsabilizzazione delle persone, e delizia perché ne sono nate comunque esperienze di bene comune di grandissimo valore. Dunque, il modello è valido a condizione che si riscopra la

responsabilità della persona, la capacità cioè di non lasciarsi assorbire dal proprio interesse particolare e, al tempo stesso, di non delegare sempre alla sovrastruttura ogni decisione. In merito alla paventata "disintermediazione", facciamo attenzione: quella che noi chiamiamo "rete", di fatto è una mediazione essa stessa, cui però ci si affida come fosse un corpo intermedio. La grande sfida dei giorni nostri, allora, è se la rete intesa come mera tecnologia può essere un'opportunità per riscoprire la responsabilità di ognuno e contribuire al cambiamento dei corpi intermedi.



Questomodello, oltreadessere importante da un punto di vista economico e sociale. ha anche una valenza culturale? Se sì. a suo avviso viene sufficientemente messo al centro dei processi educativi del nostro paese? Che ruolo ha nel dibattito pubblico dei nostri giorni guesto modello?

Mi spiace constatare che purtroppo questo modello tipicamente italiano non è capito dagli italiani stessi, in quanto non è sufficientemente culturalizzato ma idealizzato oltre ogni evidenza. Questo è un grandissimo limite da superare, riscoprendo i punti di forza e debolezza.

Se cooperare significa riconoscere il valore dell'altro e della relazione, che ruolo ricopre in tale contesto la responsabilità personale? Quanto conta, nell'Italia di oggi, questo aspetto a suo avviso? Rispetto al passato, conta di più o di meno?

La mancanza di responsabilità, come accennato, rappresenta la parte patologica del modello generale. Ai miei studenti faccio sempre questo esempio per differenziare il modello cattolico italiano da quello anglosassone. In Inghilterra, tutti fanno la fila ordinata per salire sul bus e in maniera automatica, quasi robotizzata, eseguono la regola. In Italia invece si sale sull'autobus tutti insieme, accalcandosi alle entrate. La responsabilità sta proprio nel mezzo, ed è il comportamento di chi si mette in gioco in prima persona e né si mette in fila e né assale l'autobus ma si guarda intorno e fa salire per prima i disabili, gli anziani e chi è in difficoltà. La cooperazione non è un mondo a sé e proprio come tutta la nostra società e fatta di eccellenti esempi così come di realtà che speculano su questo modello.

Credito e cooperazione: si può fare un uso "sociale" dei soldi? Quali i vantaggi e quali i limiti di questa concezione del fare banca? Cosa può dare ancora oggi al sistema economico nazionale la cooperazione di credito?

Sicuramente esiste uso sociale dei soldi: si chiama economia civile. Che poi questo uso avvenga nella realtà, è tutto da dimostrare. Sicuramente viene praticato, come dimostra l'esperienza di tante banche di credito cooperativo, e vanno incentivate tutte quelle forme che vanno in questa direzione. Ma anche in questo campo non è possibile generalizzare. perché la responsabilità ha a che fare con la libertà umana, poco assimilabile a modelli compiuti.

Lei è il fondatore del Festival della Generatività: cos'è questa esperienza?

È un nuovo modo di pensare e di agire personale e collettivo che racconta la possibilità di un tipo di azione socialmente orientata, creativa, connettiva, produttiva e responsabile, capace di impattare positivamente sulle forme del produrre, dell'innovare, dell'abitare, del prendersi dell'organizzare, dell'investire. immettendovi nuova vita. È un dinamismo che vivifica e continuamente rinnova le forme sociali evitandone la stagnazione. Essere generativi significa "mettere al mondo" e "prendersi cura" di quanto generato così che questo possa crescere e fiorire. A quel punto è necessario "lasciarlo andare", ovvero capacitarlo, autorizzarlo, renderlo libero. Tale dinamica, se letta in chiave sociale, può riguardare la nascita o la rinascita di un prodotto o di un servizio, un'impresa, una relazione, una nuova forma sociale, un progetto.

Mauro Magatti

Sociologo ed economista, laureato in Discipline Economiche Sociali alla Bocconi nel 1984, ha conseguito il dottorato in Social Sciences a Canterbury. Attualmente è professore ordinario di Sociologia alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica Milano. Dal 2006 al 2012 nello stesso ateneo è stato preside della Facoltà di Sociologia, dove insegna Sociologia (Corso Avanzato) e Analisi e istituzioni del capitalismo contemporaneo. È stato membro della Global Studies Associaton e del Comitato Italiano delle Scienze Sociali. È membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto L. Sturzo di Roma, dal 2008 è direttore del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change (ARC) presso la Cattolica di Milano. Ha pubblicato numerose monografie e saggi su riviste italiane e straniere, partecipando a network universitari internazionali e dirigendo progetti per varie agenzie Dal 2016 è segretario delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani. Fa parte del Comitato Scientifico del Cortile dei Gentili. È fondatore dell'Archivio della Generativia sociale. È editorialista de Il Corriere della Sera e di Avvenire.









Bene comune: voce del verbo cooperare CONFCOOPERATIVE

IL PRESIDENTE REGIONALE MASSIMILIANO MONETTI: «AL LAVORO PER FAR CRESCERE UN'IDEA DIVERSA DI IMPRESA, CHE METTE AL CENTRO LA PERSONA E LA COMUNITÀ. UNA PROPOSTA VALIDA ANCHE PER LE BCC»

ASSOCIAZIONI D'ABRUZZO

are con" è meglio di "fare da soli". Mettersi insieme, superare la logica della massimizzazione del profitto aziendale e personale per creare valore non solo per sé ma per un'intera comunità: è una svolta culturale, prima che economica e sociale. Ed è una svolta quanto mai necessaria, da perseguire con coraggio e passione ogni giorno, ma che fortunatamente vede l'Abruzzo in Italia, e l'Italia nel mondo, già avanti in questo affascinante percorso. Ne è pienamente

convinto Massimiliano Monetti, dal 2016 presidente di Confcooperative Abruzzo, il sodalizio delle cooperative che anche nella nostra regione è il il più rappresentativo del settore. Nell'accogliente sede regionale di Pescara, il presidente dialoga a lungo con noi: la sua passione e la sua intraprendenza, del resto, sono al servizio di un mondo che ha molto da dire all'intero contesto economico, produttivo e sociale abruzzese.

Presidente Monetti, che cos'è la cooperazione? Quale valore aggiunto dà ad un sistema economico?

Cooperazione è un'impresa, dunque un soggetto economico, fortemente radicata sul territorio, dove una pluralità di soggetti

sono imprenditori alla pari, ma nessuno di essi è il proprietario dell'impresa stessa, perché in questo sistema una testa vale un voto. Il tutto all'insegna del fattore mutualistico, che prevede uno scambio tra i soci. Da un punto di vista economico, i necessari margini non sono di nessuno ma sono di proprietà della cooperativa, chiamata a distribuire lavoro, non utili. Grazie all'impresa cooperativa, così, se ho una bella idea, la condivido e creo un valore comune. In questo contesto, quindi, la condivisione di idee e azioni comuni è un vero e proprio valore culturale, e per questo diciamo non ci troviamo di fronte ad un'impresa di serie B. come vorrebbero molti, ma di serie A. anzi serie Al!



E che cos'è Confcooperative?

È un sistema di rappresentanza della forma di impresa cooperativa, alternativa alla forma di impresa speculativa. Una rappresentanza importante: la nostra associazione infatti mette insieme il 51 per cento di questo mondo. Non solo, ma la nostra forma mentis improntata al "fare con" nel tempo ci ha spinti ad un'ulteriore sinergia: l'Alleanza delle Coooperative che, affiancandoci alla Lega delle Cooperative e a Agci, permette al mondo della cooperazione di parlare con una sola voce nei vari contesti istituzionali.

Di cosa si occupa l'associazione?

Costruiamo dinamiche e progetti di impresa per le nostre realtà associate. In altre parole, facciamo quello che i singoli soggetti da soli non farebbero, in quanto tesi a spingere la propria macchina fino a dove potrebbero solo con le loro forze. Noi invece siamo convinti che ciò che permette un salto di qualità è il fare sistema. Reale e concreto.

Facciamo un esempio.

Prendiamo il mondo del vino in Abruzzo, dove le cooperative sono un tassello fondamentale, rappresentando l'82 per cento di tutto il comparto. Promuoviamo processi tesi a mettere insieme queste cooperative al fine di rilanciarle, sfociati nel tempo in VinCo, che sta per vino cooperativo: su trentaquattro cooperative, quindici hanno aderito, scommettendo su una sinergia che nel tempo porterà, ad esempio, ad un impianto spumantizzazione sul territorio. Stesso discorso vale per il comparto sociosanitario, dove abbiamo favorito l'implementazione di un piano sanitario di matrice cooperativa alternativo al pubblico. Mettere a sistema: questo è il nostro obiettivo. E lo perseguiamo in forza del nostro essere trasversali.

Quando nasce Confcooperative Abruzzo? Da chi è stata fondata?

Il congresso fondativo porta la data del 20 dicembre 1981, e si tenne a Montesilvano, dove affluirono rappresentanti di ben 155 cooperative. Il primo presidente è stato Rocco Caramanico, ma va ricordata anche la figura di Gianfilippo Carboni, storico animatore del movimento cooperativo abruzzese.

Quali i numeri di Confcooperative Abruzzo?

Rappresentiamo 278 cooperative, espressione di 17.623 soci, realtà che danno lavoro a 4.115 persone, di cui la metà sono soci. Il fatturato di questo sistema è pari a 412.322.667 milioni di euro. Ma sono numeri sottodimensionati, in quanto non tengono conto del grande apporto delle banche di credito cooperativo.



A livello nazionale, Confcooperative compie cento anni: quali i temi al centro dell'importante ricorrenza?

"Protagonisti, al servizio del Paese" è il tema delle celebrazioni, e sarà l'occasione per ribadire ancora una volta che la cooperazione è una leva importante per lo sviluppo del paese in quanto scuola di democrazia. Noi siamo un atto democratico, e vogliamo continuare a dare il nostro contributo all'Italia di oggi e di domani.

Ci sono delle caratteristiche peculiari della cooperazione in Abruzzo? L'Abruzzo ha dato al movimento cooperativo nazionale un suo contributo specifico?

Senza dubbio, le "cooperative di comunità" sono il nostro fiore all'occhiello. Si tratta di un progetto che proprio in Abruzzo è diventato un modello studiato e riproposto a livello nazionale. Con queste cooperative, abbiamo proposto agli abitanti di borghi in via di spopolamento di diventare protagonisti di percorsi di impresa e, dunque, di un nuovo futuro: riunendosi in cooperative, potranno erogare servizi, ma anche condurre attività commerciali e turistiche, indispensabili per tenere in vita borghi altrimenti destinati a morire. Turismo, servizi e valorizzazione del patrimonio sono proprio le tre azioni al centro di questo progetto. Si tratta di una scommessa impegnativa, perché abbiamo scelto di dare un contributo laddove un mercato, inteso come luogo di scambi vantaggiosi, non c'è. Ma è una scelta giusta e affascinante, pensata anche per riequilibrare l'interno rispetto alla costa: è lì che vogliamo fare la differenza, perché se muore interno, muore l'Abruzzo intero. Una scommessa finora già vinta: le nostre undici cooperative di comunità sono diventate un modello, imitato a livello nazionale con un progetto per le periferie portato avanti da Confcooperative. L'Abruzzo inoltre sta

contribuendo ad una legislazione nazionale. Al tempo stesso, siamo al lavoro per rivedere le norme regionali per far sì che possa diventare protagonista di queste cooperative una pluralità di soggetti fatta di associazioni, imprese, i non residenti e via dicendo.

Nell'ambito del movimento cooperativo, quale ruolo hanno le Bcc? E che tipo di supporto offre Confcooperative al mondo della cooperazione di credito?

Anche le Bcc sono la ricchezza di un territorio. Di più: sono le ultime vere banche del territorio e, per questo, devono sentirsi la responsabilità di un protagonismo importante per lo sviluppo e la crescita economica e sociale. Come Confcooperative diciamo alle Bcc che è il momento di scendere in campo e giocare la partita all'attacco. Spero di incontrare al più presto tutti questi istituti per coinvolgerli ancora più fattivamente nel grande lavoro che stiamo portando avanti ad ogni livello, e ancora di più in quello delle cooperative di comunità. Sono sicuro che il nostro orizzonte, quello di una cooperazione come modello alternativo all'imprenditorialità individualistica, possa essere l'orizzonte anche di istituti che credono nel valore del "fare con".

Cosa c'è nel futuro di Confcooperative Abruzzo?

Sogno una cooperazione che possa diventare un player decisivo nei processi decisionali. E per questo stiamo lavorando per colmare un gap che è soprattutto culturale perché qui in Abruzzo la cooperazione non è ancora nel dna del tessuto sociale e produttivo. Dunque, voglio lasciare una Confcooperative protagonista di questo processo di costruzione culturale. Un processo dove le Bcc possano essere sempre più coprotagoniste convinte, al servizio del bene comune.

L'orgoglio di essere sempre più BANCA DI COMUNITÀ

IL BILANCIO CONSUNTIVO 2018 CONFERMA LA SOLIDITÀ DI BCC SANGRO TEATINA: NUMERI CAPACI DI SOSTENERE CONCRETAMENTE L'ECONOMIA DEL TERRITORIO. L'ANALISI DEL DIRETTORE GENERALE FABRIZIO DI MARCO

UNA BANCA PRESENTE

a Bcc Sangro Teatina archivia un 2018 più che positivo, con tutti i principali indicatori con il segno "più" e un utile di esercizio di 1,2 milioni di euro. La "nostra" banca continua ad essere solida ed affidabile dando risposte in tempi brevi sia alle famiglie che alle imprese del territorio. Nel dettaglio:

- I soci al 31 dicembre 2018 sono 3.892, i clienti oltre 20 mila;
- Cet1 capital ratio al 15,86 % (minimo richiesto 6,70 %);
- Tier1 capital ratio al 15,86 % (minimo richiesto 8,30 %);
- Total capital Ratio al 15,86 % (minimo richiesto 10,45 %);
- Coverage dei crediti deteriorati 54,80 % (media Cassa Centrale Banca 52,40 %);
- Coverage crediti in sofferenza 75,45 % (media Ccb 64,8 %);
- Cost income 69,5 %
 (contro il 77,1 % del 2017);
- Cost income 69,5 % (media Ccb 68,2 %).

Al risultato positivo si accompagna un netto rafforzamento dei principali indici patrimoniali, che stanno a significare una maggiore solidità e solvibilità dell'istituto e che sono il frutto di una politica prudente e lungimirante. Vediamo nel dettaglio alcuni numeri del progetto di bilancio che sarà sottoposto all'approvazione definitiva della prossima assemblea dei soci.

La Bcc Sangro Teatina è diventata un vero punto di riferimento per l'economia locale di Abruzzo e Molise, è attiva con sedici filiali su tre province abruzzesi e molisane (Chieti, Isernia e Campobasso), ha competenza territoriale in oltre cento comuni delle due regioni per un territorio che comprende oltre 500 mila abitanti.

I risultati positivi al 31 dicembre 2018 dimostrano che le scelte fatte sono state in linea con le previsioni di pianificazione strategica formulate. Particolarmente importante anche il margine di



intermediazione, che ha registrato un aumento del 15.53 per cento attestandosi a 12.6 milioni di euro, il miglior dato di sempre.

Al 31 dicembre 2018 tutti gli indicatori patrimoniali sono al di sopra dei livelli minimi richiesti dall'organismo di vigilanza: il Cet1 capital ratio è al 15.86 (minimo richiesto 6.70 per cento), il Tier1 capital ratio è al 15.86 per cento (minimo richiesto 8.30 per cento) e il Total capital Ratio è al 15.86 per cento (minimo richiesto 10.45 per cento).

La raccolta totale ammonta a fine anno a 357 milioni di euro. Gli impieghi sono saliti a circa 215 milioni di euro. Il dato testimonia che nel corso del 2018 la Bcc Sangro Teatina ha continuato a sostenere la crescita dell'economia locale. Il totale dei mezzi amministrati dalla banca ha superato i 572 milioni di euro mentre il rapporto impieghi/raccolta diretta è all'59.28 per cento.

I risultati commerciali conseguiti nel 2018 sono più che positivi, con un incremento della raccolta gestita, accompagnato da ottimi risultati nel comparto assicurativo, del credito al consumo, della monetica e della diffusione dei canali virtuali, a dimostrazione della capacità della banca di adeguarsi ai tempi e ai cambiamenti del mercato.

Nel 2018 è proseguita la politica prudenziale con accantonamenti nettamente superiori a quelli medi del sistema bancario e un piano di cessione, che consentirà una maggiore efficienza nell'operatività ordinaria. Il coverage dei crediti deteriorati è del 54.80 per cento (media Ccb 52.40 per cento) mentre il coverage dei crediti in sofferenza è del 75.45 per cento (media Ccb 64,8 per cento).

Significativo il livello di efficienza gestionale della banca, con l'indice Cost Income Ratio (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) che a fine 2018 si attesta al 69,5 per cento contro il 77.1 per cento del 2017.

La nostra compagine sociale a fine 2018 annoverava circa 4.000 soci. La vocazione territoriale della banca ha trovato giusta concretizzazione anche nei tanti interventi realizzati: di beneficienza e sponsorizzazioni di iniziative di rilevanza sociale, per un totale di oltre 150 mila euro. Questi numeri sono da ritenersi straordinari e sono motivo di orgoglio non solo come performance assoluta ma soprattutto se relazionati al momento di grande incertezza economica dell'intero paese e del mezzogiorno in particolare, che fa fatica a ripartire e che in questo decennio ha perso altri istituti bancari e le quattro casse di risparmio dell'Abruzzo.

Siamo orgogliosi pertanto di essere considerati una "buona pratica" all'interno del credito cooperativo. Portando avanti un modello di Bcc innovativo, che in questi dieci anni di crisi economica è riuscito ad avere indicatori economici sempre in crescita, applicando sempre una sana e prudente gestione, riuscendo a svolgere un ruolo di sostegno all'economia locale formata da piccole e medie imprese,



famiglie, start up, giovani, innescando un processo di sviluppo economico virtuoso. Inoltre, la "nostra" Bcc sta puntando sempre di più allo sviluppo del progetto di consulenza finanziaria che, nello specifico, ha l'obiettivo di accompagnare i soci e i clienti della banca nella pianificazione dei propri risparmi in una logica integrata di diversificazione degli investimenti. È in corso la revisione del modello distributivo della rete filiali, cuore dell'attività cooperativa sul territorio. volta a migliorare la capacità di cogliere e soddisfare la varietà delle esigenze dei soci e dei clienti, sviluppando sempre più la relazione.

Grande soddisfazione è stata ricevere il prestigioso premio "Donato Menichella", un riconoscimento alla memoria dello storico governatore della Banca d'Italia per la "cultura nella politica monetaria e creditizia". Questo premio alla Bcc Sangro Teatina è un riconoscimento a tutto il

territorio, di cui la banca rappresenta un gioiello ereditato dal fondatore Don Epimenio. A noi il compito e la responsabilità di continuare a custodirlo e a svilupparlo. Siamo orgogliosi di esprimere al meglio questa esperienza di "banca di comunità" e quel legame con il territorio che la figura di Menichella ha incarnato al meglio.

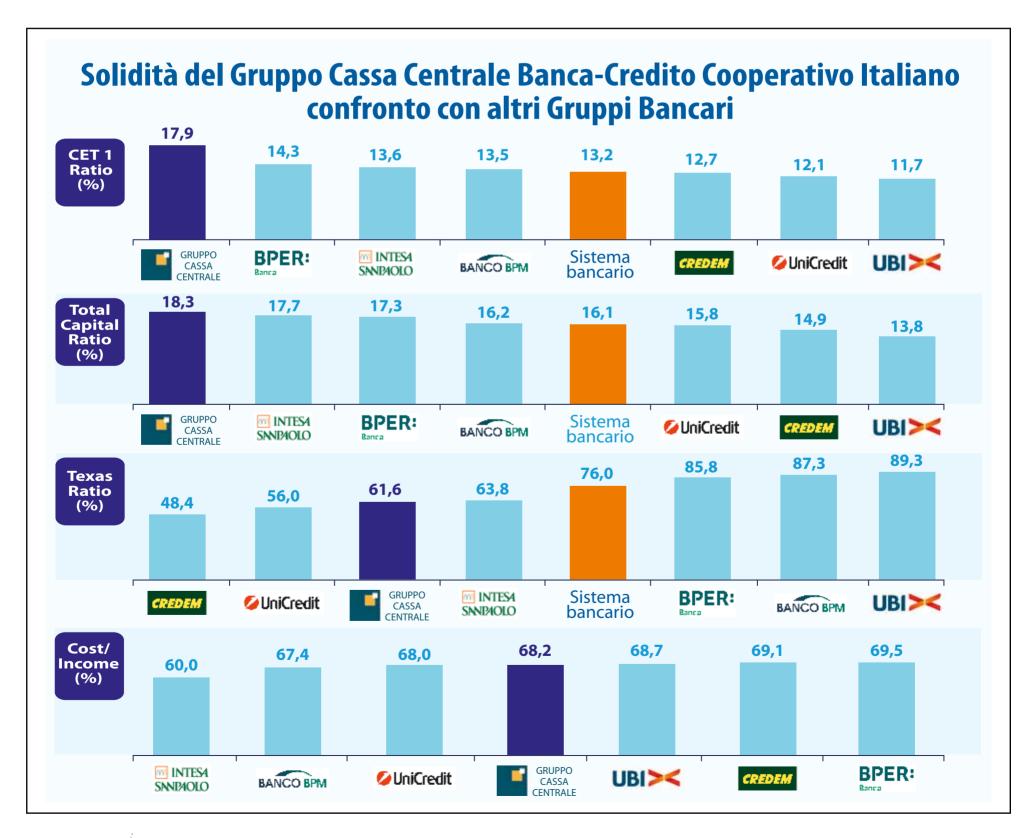
La soddisfazione più grande è constatare come il territorio continua a darci fiducia e ne è dimostrazione che il trend dello scorso anno è confermato anche dai numeri di questi primi mesi del 2019. Fiducia che noi ripaghiamo mettendo le nostre risorse al servizio dell'economia reale e delle famiglie. Un risultato che va attribuito anche ad una squadra di collaboratori compatta e motivata che interpreta bene il ruolo di banca locale. Uno speciale grazie va a loro che quotidianamente lavorano per il bene dei clienti, dei soci e delle realtà produttive delle nostre comunità.

L'esercizio 2018 ha mostrato i frutti dell'intenso lavoro svolto dalla banca negli ultimi anni e che ha posto le basi per preparare la banca ad accedere al meglio alla sua nuova configurazione.

L'ingresso all'interno del gruppo cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano consentirà alla nostra banca di competere in maniera efficace alla crescente pressione del settore bancario, all'interno di una rete nazionale e con l'ulteriore vantaggio della personalizzazione e della vicinanza che solo la relazione personale diretta e la profonda conoscenza del territorio consentono di sviluppare.

La "nostra" banca avrà sempre più una responsabilità ed un ruolo importante nello sviluppo dell'Abruzzo e del Molise.

Fabrizio Di Marco Direttore generale Bcc Sangro Teatina



Scoprire insieme le bellezze dell'Italia GITE SOCIALI

ANCHE NEL 2019 BCC PROPONE E ORGANIZZA UN PROGRAMMA DI VIAGGI RICCO E AFFASCINANTE. UN'OCCASIONE PER CONOSCERE LUOGHI INCANTATI MA ANCHE PER SOCIALIZZARE E CONDIVIDERE

CI PIACE VIVERE

Tha lunga tradizione, quelle delle gite sociali proposte da Bcc Sangro Teatina. Da anni, infatti, la nostra banca considera i viaggi come splendide occasioni per conoscere luoghi incantevoli ma anche e soprattutto per socializzare, condividere, divertirsi insieme, rivolte ai soci, che possono godere di condizioni vantaggiose, ma anche a non soci. E il 2019 non sarà da meno: bello e vario il programma predisposto dalla banca in collaborazione con l'agenzia viaggi Passucci, storico partner organizzativo.

A fine aprile, in concomitanza con il ponte del 25, la prima gita toccherà quattro località incantevoli: le Isole Borromee, Locarno e Lugano in Svizzera, Lecco. Un viaggio che parte dalle bellezze uniche dell'Isola Bella, Isola Madre e Isola dei Pescatori, nel cuore del Lago Maggiore, e prosegue nelle due meravigliose cittadine elvetiche per concludersi nei luoghi manzoniani de "I Promessi Sposi". La partenza è prevista il 24 aprile, il rientro il 27, per un totale di quattro giorni.

Il 1 giugno tutti a Fico Eataly World di Bologna: una gita di un giorno per conoscere e lasciarsi conquistare dal parco agroalimentare più grande al mondo ideato da Oscar Farinetti, con campi e fabbriche contadine, mercato e botteghe, corsi e degustazioni.

Sempre **a giugno**, mare e terme al centro della proposta **Ischia Terme**: un soggiorno di otto giorni per godere appieno della magnifica isola campana e delle sue acque termali, rigeneranti e curative. Partenza il 23 giugno, rientro il 30.

Della durata di sei giorni, invece, il magnifico **tour della Sardegna** del nord: Alghero, Sassari, Castelsardo, Stintino, Porto Torres, isola Maddalena, Porto Cervo, Cala di Volpe e Baia Sardinia sono le fantastiche tappe del viaggio, tra spiagge e città dal fascino unico. Partenza il 2 settembre, rientro il 7.

Venezia e le ville del Brenta sono la proposta di un viaggio lungo due giorni, durante il quale si visiterà la meravigliosa città lagunare, unica al mondo, e si effettuerà un tour in battello tra borghi rivieraschi, chiuse e ponti girevoli, e le meravigliose ville viste e illustrate direttamente dal fiume.

Granfinale il **13 ottobre** con la tradizionale **Giornata del Ringraziamento** che quest'anno si svolgerà a **Napoli**, nel duomo intitolato a Santa Maria Assunta, ma più noto per la presenza delle reliquie di San Gennaro, patrono del capoluogo partenopeo. I moduli di iscrizione e maggiori dettagli sono sul sito www.bccsangro.it nell'area riservata ai soci.





PROGRAMMA

l° Giorno: Partenza dai luoghi prestabiliti alle ore 15:30, percorso via autostrada, in serata arrivo a Civitavecchia, sistemazione sulla nave e ore 22:30 partenza per la Sardegna. Notte in viaggio, cena libera.

2º Giorno: Prima colazione libera, sbarco e partenza per Alghero. Incontro con la guida e visita della famosa città Catalana. Nel primo pomeriggio visita guidata di Sassari, quinto comune nazionale per estensione e secondo centro dell'isola per popolazione. In serata sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

3° Giorno: Prima colazione e mattinata dedicata alla visita di Castelsardo con guida. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita della spiaggia di Stintino. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

4° Giorno: Prima colazione e visita guidata di Porto Torres. Ore 13:00 circa famoso pranzo tipico con i pastori. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

5° Giorno: Prima colazione, incontro con la guida e partenza per la Maddalena. Al termine visita guidata di Porto Cervo, Cala di Volpe e Baia Sardinia. Pranzo libero e proseguimento della visita. Ore 22:00 imbarco sulla nave, cena libera a bordo e partenza per il rientro.

6° Giorno: Sbarco alle ore 07:00, arrivo in mattinata in sede.

Documento richiesto: carta di identità valida e senza timbro di rinnovo.

La quota comprende: Viaggio in pullman G.T.; Traghetto A/R con sistemazione in poltrone; Escursioni come da programma; Sistemazione in hotel 3 stelle in camere con servizi privati; Trattamento di mezza pensione dalla cena del 2° giorno alla colazione del 5° giorno; Pranzo tipico con i pastori; Servizio guida come da programma; Traghetto A/R per La Maddalena; IVA, tasse e assicurazione come da normativa CEE. La quota esclude: Bevande, ingressi in genere, extra personale, supplemento camera singola e tutto quanto non elencato nella voce "La quota comprende".

PERIODO:

2 - 7 Settembre 2019

PRENOTAZIONI: entro il 19 Agosto 2019

I moduli d'iscrizione e i maggiori dettagli sono disponibili sul sito della BCC www.bccsangro.it

Quota: 520 € quota socio a persona

nell'area riservata ai Soci.

a persona

570 € quota non socio
a persona

Supplemento Camera singola € 80,00

Supplemento pro-capite sistemazione in cabina € 70,00

Bambini 0 - 3 anni gratis

Bambini 4 - 11 anni € 450,00 a persona (in camera con i genitori)





Nel cuore della nostra Repubblica UN GIORNO IN SENATO

SI È CONCLUSO POSITIVAMENTE IL PROGETTO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSO DALL'ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO "CIAMPOLI-SPAVENTA" E SOSTENUTO DA BCC: IL RACCONTO DELLA VISITA A PALAZZO MADAMA E ALLA BANCA D'ITALIA

LE NUOVE GENERAZIONI

I progetto Banking Game, promosso dalla professoressa Maria Lucia Carunchio, docente di Diritto ed Economia, nella classe V sezione A ITE e interamente finanziato dalla Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina, ha avuto la finalità di consolidare le conoscenze, acquisite in ambito scolastico, riguardanti le istituzioni parlamentari attraverso una visita guidata al Senato.

Il direttore dell'istituto bancario Fabrizio Di Marco e il presidente, il professor Vincenzo Pachioli, collaborano da anni con l'Istituto Omnicomprensivo "Ciampoli-Spaventa" di Atessa nell'organizzare corsi di educazione finanziaria. Per questo, si è ritenuto opportuno ampliare l'itinerario prevedendo anche la visita alla sede della Banca d'Italia. Gli alunni della classe V sezione A ITE il 13 marzo 2019 hanno realizzato la loro uscita didattica a Roma. Tappa inevitabile, prima di raggiungere il Senato, è stata la visita al Pantheon, antico tempio pagano dalla straordinaria ed imponente cupola; quindi i ragazzi sono stati accolti nella



Libreria del Senato dove un incaricato ha illustrato, attraverso slide e documenti, l'attività parlamentare, il ruolo dei senatori, la funzione delle commissioni permanenti; importante e stimolante è stato il dialogo con gli alunni.

Successivamente la visita guidata ha permesso di visitare le magnifiche sale all'interno di Palazzo Madama e di conoscerne la storia. Nell'aula del Senato della Repubblica, meta principale del percorso didattico, gli alunni e gli accompagnatori, con grande emozione,

hanno preso posto sulle poltrone assegnate ai singoli senatori per ascoltare come si svolgono le sedute parlamentari.

«La lezione in aula – racconta la preside Colanzi, che ha accompagnato i ragazzi – è stata seguita con il massimo coinvolgimento e ha consolidato il senso civico degli alunni». All'uscita, alunni e professori hanno potuto confrontarsi sul tempo trascorso insieme e sulle emozioni vissute, nel corso di un pranzo in uno dei ristoranti vicino Piazza Madama

La seconda tappa fondamentale del progetto è stata la sede della Banca d'Italia per una visita guidata al museo della moneta, in cui è stata illustrata la storia della moneta dal baratto all'Unità d'Italia con l'introduzione della Lira, fino all'ingresso nell'Unione Monetaria Europea.

La visita è proseguita negli altri ambienti di palazzo Koch, costruito tra gli anni 1886 e 1892, che nome dal suo progettista, l'architetto Gaetano Koch. Grande emozione per la scultura in bronzo che ritrae la Lupa, simbolo della città eterna, imponente e ferma al centro della struttura.

Sulla maestosa scalinata realizzata in marmo, pregevole elemento architettonico di palazzo Koch, alunni e accompagnatori hanno immortalato l'emozionante viaggio con una foto di gruppo.

Hanno partecipato alla giornata gli studenti Giorgia Carbonetti, Giuseppe Carpineta, Fabio Celiberti, Simone Ceroli, Alessio D'Amario, Morena D'Eletto, Davide D'Onofrio, Emanuele De Marco, Camilla Di Giuseppe, Giacomo Di Vincenzo, Alessio Diomedes, Valerio Fantilli, Matteo Fioriti, Alessia Gallucci, Chiara Gizzarelli, Andrea Ianni, Riccardo Lusi, Erica Natelli, Michela Pasquarelli, Sara Pellecchia, Mattia Pili, Antonietta Porfido, Nicola Scutti, Emilia Stefano e Sabrina Vitulli. Questi gli accompagnatori: la dirigente dell'Istituto Dina Colanzi, il professor Vincenzo Pachioli, il direttore generale della Bcc Sangro Teatina Fabrizio Di Marco, la professoressa Maria Lucia Carunchio, il professor Fulvio Guglielmi, la professoressa Anna Rucci, il professor Remo Fioriti e la professoressa Maria Rita Di Pretoro.







Il credito veloce e trasparente

Scopri la gamma di prestiti personali Prestipay.
Un consulente qualificato ti supporterà
nella scelta della soluzione di finanziamento più adatta alle tue esigenze.

Presti pay

Puoi richiedere: fino a 30.000€ Rimborsabili: da 12 a 84 mesi Vantaggi: Veloce da richiedere e semplice da gestire. Prestipay plus

Puoi richiedere: **fino a 30.000€** Rimborsabili: **da 12 a 84 mesi** Vantaggi: **Flessibile** per adattarsi sempre alle tue esigenze. **Prestipay** MAXI

Puoi richiedere: **fino a 50.000€** Rimborsabili: **da 12 a 100 mesi** Vantaggi: **MAXI liquidità** per realizzare anche i tuoi progetti più importanti.

Come richiederlo

Puoi richiedere un prestito Prestipay se risiedi in Italia e hai un reddito da lavoro/pensione dimostrabile. Bastano tre documenti:

- Carta di Identità
- Codice Fiscale
- Documento di reddito

Flessibile e su misura

con le tue esigenze.

Vuoi gestire con il tuo piano di rimborso? maggiore flessibilità Scegli Prestipay-pluS, il prestito che ti consente di modificare l'importo della rata o posticiparla alla fine del finanziamento scegliendo un importo e una durata più in linea

MAXI liquidità

Hai un progetto importante da realizzare e necessiti di un importo aggiuntivo?
Puoi scegliere Prestipay-MAXI, la soluzione di finanziamento fino a 50.000€, rimborsabile in comode rate fino a 100 mesi. Per realizzare i tuoi progetti più importanti senza incidere eccessivamente sul tuo bilancio famigliare.



Una governance per guardare al futuro CASSA CENTRALE BANCA

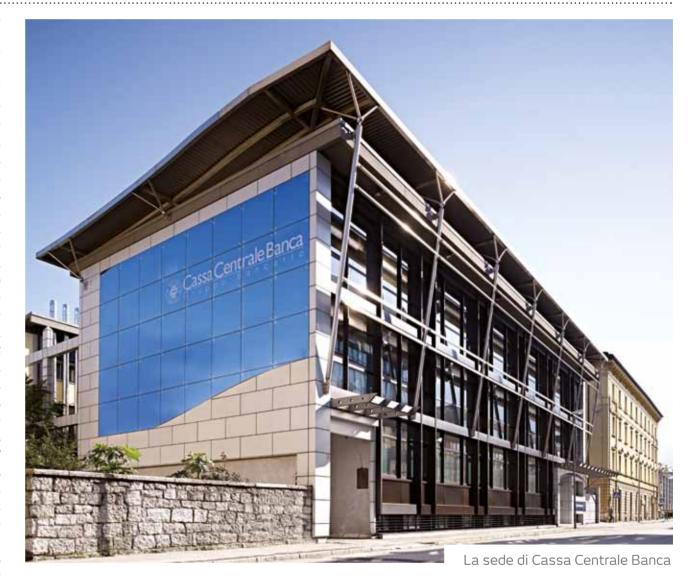
FRACALOSSICONFERMATOPRESIDENTE, SARTORINOMINATOAMMINISTRATORE DELEGATO. I NUMERI DI UN GRUPPO SOLIDO E COESO, MENTRE LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO NON È ANCORA TERMINATA

IDENTITÀ E MISSION

assa Centrale Banca, di cui fa parte Bcc Sangro Teatina, è il primo gruppo J cooperativo ad essere iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. La richiesta è stata infatti accolta dalla Banca d'Italia il 18 dicembre scorso, con decorrenza dal primo di gennaio 2019. Subito dopo, il gruppo ha provveduto a rinnovare la propria governance per il triennio 2019-2021. L'assemblea dei soci, riunita a Milano, ha confermato Giorgio Fracalossi nel ruolo di presidente e Carlo Antiga in quello di vicepresidente vicario. In tutto sono stati nominati 15 amministratori, 10 espressione delle banche affiliate, 4 gli indipendenti e 1 rappresentante esterno: Enrica Cavalli (Banca Malatestiana), Giuseppe D'Orazio (Bcc Conversano), Giuseppe Graffi Brunoro (Prima Cassa Friuli Venezia Giulia), Amelio Lulli (Banca Centro Lazio), Giorgio Pasolini (Bcc Brescia), Giuseppe Spagnuolo (Credito Cooperativo Centro Calabria), Livio Tomatis (Bcc di Caraglio, Cuneese e Riviera dei Fiori), Claudio Ramsperger (Dz Bank), Paola Brighi, Maria Luisa Di Battista, Paola Vezzani (docenti di Economia degli Intermediari Finanziari) Enrico Macrì (docente di diritto commerciale). Il nuovo Cda ha nominato Mario Sartori amministratore delegato.

Cassa Centrale Banca e le ottantaquattro Bcc, Casse Rurali e Raika, che ne rappresentano il cuore pulsante, si presenta al mercato come un gruppo dinamico, forte di quasi 11 mila dipendenti, oltre 1.500 filiali e un attivo che supera i 72 miliardi di euro. Gli impieghi lordi sfiorano i 45 miliardi, il patrimonio netto è di 6,7 miliardi di euro.

Per il presidente Fracalossi «si apre una fase nuova che aiuterà a vivere il cambiamento e a crescere. Un passaggio storico. Ci riconosciamo sempre nei valori fondanti del nostro essere banche cooperative locali, ma siamo anche pronti alle sfide del nostro tempo. Il nostro – ha sottolineato – è un progetto di sviluppo originale e condiviso che valorizza le competenze e promuove i territori e le Bcc, Cr, Raika. Non c'è stato nulla di scontato nella nascita della nostra aggregazione e nulla sarà scontato in futuro. Siamo stati capaci di alzare lo sguardo e di superare gli orizzonti». Nel frattempo, la riforma del credito cooperativo è andata avanti con ulteriori decisioni prese dal Parlamento. Si tratta di provvedimenti tecnici. In primo luogo, è stata riconosciuta la natura diversa degli strumenti di capitale delle Bcc rispetto a quelli emessi dalle società per azioni, entro una certa soglia di valore



nominale. Inoltre, è stata introdotta una forma particolare di vigilanza cooperativa relativa alle funzioni delle capogruppo rispetto alle finalità mutualistiche delle Bcc. In terzo luogo, per le sole Bcc delle province autonome di Trento e Bolzano è stata prevista la possibilità di adottare



sistemi di tutela istituzionale alternativi alla costituzione di gruppi bancari. Infine, i gruppi bancari cooperativi potranno avvalersi delle agevolazioni previste dal cosiddetto "gruppo Iva", vale a dire l'irrilevanza a fini Iva di cessioni di beni e prestazioni di servizi all'interno del gruppo.



Il presidente Giorgio Fracalossi e l'amministratore delegato Mario Sartori

In Senato una giornata memorabile PREMIO AL TERRITORIO

CONFERITO AL PRESIDENTE PACHIOLI, AL DIRETTORE DI MARCO E AL PREMIER CONTE IL RICONOSCIMENTO INTITOLATO ALLO STORICO GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA DONATO MENICHELLA

LA BUONA ECONOMIA

uesto premio alla Bcc Sangro Teatina è un riconoscimento a tutto il territorio, di cui la banca rappresenta un gioiello che continueremo a far crescere e consolidare». Con queste parole Vincenzo Pachioli e Fabrizio Di Marco, presidente e direttore generale Bcc Sangro Teatina, hanno commentato a caldo la consegna del prestigioso Premio "Donato Menichella" alla memoria dello storico Governatore della Banca d'Italia, attribuito dalla Fondazione Nuove Proposte Culturali, presieduta dall'instancabile avvocato Elio Michele Greco. La cerimonia si è svolta venerdì 12 aprile a Roma nella prestigiosa sala Koch del Senato della Repubblica. Di fronte ad una folta platea, composta anche dalla governance della stessa banca, dipendenti e numerosi soci e clienti giunti da Abruzzo e Molise, Gennaro Baccile, dell'associazione Sos Utenti e componente del comitato scientifico del premio, ha letto la motivazione del premio alla Bcc

Il Presidente del Consiglio: «Le Bcc reinvestono i soldi raccolti sul territorio»

Nel corso del suo intervento, il presidente Conte non ha mancato di elogiare le Banche di credito cooperativo e del territorio: «La piccola banca locale è capace di instaurare un rapporto personale con i propri clienti, ne ha una conoscenza diretta, e questo si riverbera evidentemente positivamente anche sul piano del merito creditizio, perché questo significa poter fornire delle valutazioni più accurate, più personalizzate. Negli anni più duri della crisi finanziaria il mondo del credito cooperativo ha svolto un'importante funzione anti-ciclica, conservando in media un buon livello di patrimonializzazione e, in alcuni casi, addirittura superiore a quello delle banche di sistema». Più avanti, ha ricordato anche che «per ogni 100 euro raccolti sul territorio le Banche di credito cooperativo ne hanno impiegati in media 85: di questi, 81 sono stati reinvestiti direttamente sullo stesso territorio dal quale si originava la ricchezza».

Sangro Teatina: «Per il raro virtuosismo di efficienza e produttività gestionale a presidio della solidità patrimoniale, certezza e contenimento dei costi intermediativi nei periodi più difficili della bancabilità territoriali, grazie all'instancabile dedizione di tutta la compagine manageriale, gestionale ed esecutiva, al servizio delle economie del basso Abruzzo e del Molise costiero».

Insigniti anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte, seduto in prima fila con Pachioli e Di Marco, e l'impresa Armatore di Cetara, in provincia di Salerno.

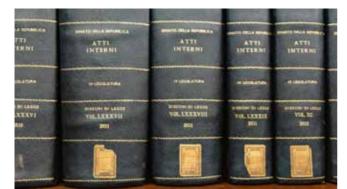
«Si tratta – aggiungono Pachioli e Di Marco – del riconoscimento al più alto livello istituzionale del valore del nostro lavoro. Come Bcc Sangro Teatina, siamo orgogliosi di esprimere al meglio questa esperienza di banca di comunità e quel legame con il territorio che la figura di Menichella ha incarnato al meglio. Per tutto questo – concludono – il nostro grazie va ai promotori del premio e alla grande squadra della Bcc che quotidianamente lavora per il bene dei clienti, dei soci e delle realtà produttive dei territori dove siamo presenti».



In queste pagine: la cerimonia di consegna del premio al Senato

Il plauso dell'associazione consumatori Sos Utenti: «La Bcc ha ridato bancabilità a correntisti abbandonati»

Nel presentare i premiati, Gennaro Baccile, dell'associazione Sos Utenti e componente del comitato scientifico del premio, ha spiegato che «la Bcc Sangro Teatina, storica realtà bancaria abruzzese e oggi anche molisana, è cresciuta con attenta gradualità nella dinamica area industriale della Val di Sangro, tra la Honda e la Sevel, da un terzo di secolo pilotata dal direttore generale Fabrizio Di Marco e da un anno affidata alla guida strategica del presidente Vincenzo Pachioli, dopo che per ben vent'anni era stata animata dal presidente Pier Giorgio Di Giacomo alla cui sagacia ed alla cui rettitudine va pure indirizzato questo premio. Alla banca può attribuirsi il merito di aver saputo conservare il minimo vitale della bancabilità territoriale dell'Abruzzo e del Molise dopo i terremoti risolutivi che hanno spazzato via le storiche realtà bancarie locali. Chiamata anche a fronteggiare crisi di consorelle nel vicino Molise che ha soccorso incorporando, con discrezione e impercettibile disagio intermediativo per le popolazioni economiche territoriali le ex Bcc del Molise nel 2010. Nonostante il peso della devastata economia disintermediata dalle banche risolte o assorbite dell'area teatina, la Bcc Sangro Teatina ha saputo ed è riuscita a caricarsi sulle spalle la clientela medio piccola abbandonata, senza particolare aggravio di oneri intermediativi ma facendo leva sulla crescente produttività. Negli ultimi dieci anni Bcc Sangro Teatina è riuscita a incrementare i prestiti concessi del 17,5 per cento, aumentare la raccolta di risparmio del 51,9 per cento, conservare la sua solidità patrimoniale in un contesto di grave crisi economica con un CET 1 ratio al 15,86 per cento sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio, aumentare la copertura dei crediti deteriorati dal 24,7 al 54,8 per cento, diminuire il tasso medio sui prestiti dal 6,9 al 4,4 per cento, diminuire la forbice rispetto al costo della raccolta dal 4,7 al 4,2 per cento e, infine, aumentare considerevolmente la produttività del lavoro passando da 3,7 milioni di € di massa monetaria lavorata per ogni dipendente nel 2010 a ben 8.4 milioni nel 2018».



















Cantina Sociale Madonna dei Miracoli VINO È TERRITORIO

A CASALBORDINO DA QUASI SESSANT'ANNI UNA REALTÀ COOPERATIVA CHE HA FATTO STRADA: DELLE 5 MILIONI DI BOTTIGLIE ANNUE, LA METÀ È VENDUTA IN TUTTO IL MONDO. PARLA IL PRESIDENTE TROIANO

ECONOMIA NEL CALICE

ici Casalbordino e pensi subito alla Madonna dei Miracoli. Parli di Casalbordino e subito nella mente si materializzano affascinanti vigneti e dolci colline da sempre vocate alla produzione di vino. La Cantina Sociale Madonna dei Miracoli è la sintesi perfetta di questo borgo: mette insieme la tradizione secolare di un territorio fantastico con il suo simbolo religioso. Una tradizione oggi apprezzata dappertutto: da Abu Dhabi al Canada fino al Giappone, India, Russia, Est Europa e Arabia Saudita, il vino "casalese" si trova oggi in ristoranti, supermercati ed enoteche di tutto il mondo, in virtù di una produzione venduta per circa il 50 per cento proprio all'estero.

È particolarmente orgoglioso e soddisfatto di questo successo Eligio Troiano, attuale presidente della cooperativa: «Dal 1960, anno di fondazione della cantina "Madonna dei Miracoli". la nostra realtà è cresciuta costantemente: da quarantadue soci iniziali, messi insieme dall'indimenticabile professore Ermanno Galante, primo presidente della cantina, oggi siamo trecentoquaranta con terreni quasi completamente nel territorio di Casalbordino, e in minima parte nei centri vicini come Pollutri e Villalfonsina. Ma nei decenni passati, prima di cambi generazionali e circostanze produttive mutate nel tempo, i soci sono stati anche di più». Perché quasi sessant'anni fa nacque la cantina sociale? «In quegli anni, i produttori di uva erano alle prese con problemi di vendita, affiancati dalla bassa redditività del prodotto che commercianti locali o provenienti dalla Campania riuscivano a garantire. Ne nacque una realtà che, all'insegna dei valori della cooperazione e della condivisione, ha saputo ridare dignità, lavoro e reddito a tante famiglie casalesi laboriose e capaci di coltivare vigneti da cui nasce un'uva di grande qualità». Quell'uva che oggi dà vita a vini di pregio, a partire dal "cavallo di battaglia", il Montepulciano d'Abruzzo (che rappresenta oltre il 60 per



cento della produzione), passando per Trebbiano, Pecorino, Passerina, Merlot e tanti altri, compresa un'apprezzata linea biologica: «Confezioniamo circa 5 milioni di bottiglie annue – prosegue il presidente – e nel 2018 il fatturato si è aggirato intorno ai 12,5 milioni di euro. Tutto questo grazie ad una competente squadra di circa venticinque persone che lavora in uno stabilimento di oltre 6 mila metri quadrati, tecnologicamente molto avanzato, e grazie alla consulenza dell'enologo Nicola Dragani». Presidente Troiano, cosa c'è nel futuro della Cantina Sociale Madonna dei Miracoli?

«Prima ancora del futuro c'è il presente. E il nostro è fatto di una grande attenzione alla qualità e ad una buona gestione di quello che c'è. Solo così potremo anche allargare ancora di più i nostri mercati e le tipologie di vini prodotti». Con accanto partner solidi del territorio: «Certamente. La Bcc Sangro Teatina è uno di questi. A loro va la nostra gratitudine per aver sempre dimostrato sostegno e condivisione dei nostri valori. Che poi sono quelli della banca: cooperazione come opportunità per tutti di crescere e sviluppare la propria terra, la propria economia, il benessere della nostra gente».



Alcuni vini della cantina e, in alto, lo stabilimento



Fare il bene di tutti, da 140 anni LA SOLIDARIETÀ

A SAN MARTINO IN PENSILIS DAL 1879 È OPERATIVA UNA SOCIETÀ OPERAIA CHE SI ISPIRA AI PRINCIPI MUTUALISTICI. IL PRESIDENTE DI BELLO: «OGGI COME IERI, IN PRIMA LINEA PER UN DOMANI MIGLIORE»

MOLISE ATTIVO

na rivista letteraria "Il pensiero dei giovani" che annoverava tra gli abbonati anche D'Annunzio e Rapisardi. Doveva essere particolarmente vivace il clima culturale della San Martino in Pensilis della seconda metà dell'Ottocento se poteva vantare una pubblicazione tanto autorevole da attirare l'attenzione del grande poeta toscano. E proprio in questo clima vedeva la luce centoquaranta anni fa quella che ancora oggi si chiama La Solidarietà Società Operaia di Mutuo Soccorso e Previdenza di San Martino in Pensilis: «L'importante anniversario è stato solennemente festeggiato proprio il 25 marzo scorso» dice Raffaele Di Bello, attuale presidente di un sodalizio che, da allora, non ha mai smesso di operare per il bene del paese. «Sin dal nome – spiega il presidente – si comprende la finalità della società operaia, una forma associativa che andò diffondendosi rapidamente in quegli anni e che di fatto anticipò la nascita del movimento sindacale: sostenere gli operai e la fascia povera della popolazione con iniziative sociali, previdenziali, assistenziali ed educative. Azioni – aggiunge – che possono essere riassunte in una parola: solidarietà». Fu un'alleanza intelligente tra operai e contadini e la migliore borghesia illuminata del paese che capì che dopo l'unità d'Italia o si facevano tutti gli italiani o questa idea rimaneva solo tale. Mossa da questo impeto ideale, la Società ha attraversato indenne tutti gli avvenimenti politici e sociali del Novecento, senza mai rinnegare le proprie convinzioni e la propria identità e continuando nella sua opera di sostegno fattivo alle esigenze popolari. Un lungo viaggio, nel corso del quale sono stati numerosi i personaggi che hanno animato il sodalizio. Tra questi, «impossibile non ricordare il professor Michele Mancini, a lungo anche sindaco di San Martino in Pensilis, purtroppo scomparso negli anni scorsi. Alla sua passione e alla sua dedizione si devono tante iniziative ma anche scritti. convegni e pubblicazioni meritori sulla

Società, il paese e la sua cultura». Un viaggio giunto ai nostri giorni: «Oggi – continua il presidente Di Bello – la Società Operaia si regge su uno statuto rinnovato nel 2010, che ha aggiornato quelli precedenti per rendere la nostra realtà più al passo con i tempi. Sono circa trecento i soci, e numerose le iniziative che realizziamo nel corso dell'anno. Si tratta – aggiunge – prevalentemente, ma non solo, di eventi che hanno lo scopo di studiare e rievocare le tradizioni e la cultura del nostro paese. Proprio per questo, ci conforta molto che numerosi soci sono giovani, perché a

loro appartiene il futuro di San Martino in Pensilis: e senza storia e tradizioni, non c'è neanche il domani. Queste iniziative sono svolte in collaborazione con le altre realtà del paese, in un'ottica di sinergia che da sempre ci sostiene». Una sinergia che inevitabilmente si incrocia con un altro protagonista del territorio: Bcc Sangro Teatina. «Alla banca – conclude Di Bello – va il nostro grazie per la vicinanza, il sostegno e la condivisione degli ideali di mutualità che da sempre ci caratterizzano. Insieme, si costruisce un futuro più solidale per tutti».

















Nasce a Lanciano l'anti-cottonfioc CLINER

DA UN'IDEA DEL GIOVANE PIO BOZZELLI, UN DISPOSITIVO PENSATO PER LA PULIZIA DEL CONDOTTO UDITIVO: SICURO, PRATICO ED EFFICACE. «GRAZIE A BCC SANGRO TEATINA CHE HA CREDUTO IN QUESTA SCOMMESSA»

INTUIZIONI **E IMPRESE**

a una grande capacità, Pio Bozzelli: lasciarsi guidare da ciò che la realtà suggerisce. Così è stato qualche mese addietro quando, a partire da un problema personale, è nata una soluzione oggi brevettata e in vendita finanche all'estero. Il giovane imprenditore lancianese racconta così la storia di Cliner, l'innovativo dispositivo per la pulizia dei condotti uditivi da lui inventato: «Ho sempre avuto un problema di eccessivo accumulo di cerume all'interno dell'orecchio sinistro. Un sabato sera di qualche tempo fa, scoraggiato dal persistere del fastidio, afferrai una spilla da balia e la usai per darmi sollievo. E ci riuscii! Nei giorni a seguire, ripensai a lungo a quanto avevo fatto. Così, pensando e ripensando, disegnai questo oggetto che ho voluto chiamare Cliner: una vera e propria alternativa al cottonfioc realmente capace di risolvere il problema dell'accumulo di cerume nell'orecchio e permettere una pulizia perfetta del condotto uditivo». Bozzelli crede sin da subito nel valore della sua idea, al punto che decide di partecipare ad una fiera di settore per presentarla: «Andai al Cosmofarma di Bologna. E fu un vero successo: in molti rimasero conquistati da questa idea, ma in particolare una società Italiana di distribuzione farmaceutica, la Difar Distribuzione Srl. cui ora ho deciso di dare l'esclusiva della commercializzazione per i prossimi sette anni». Da un'idea, un'impresa: «Il Cliner ha trovato subito consenso per la sua semplicità. Da un lato, l'impugnatura centrale circolare, pensata per impedire l'eccessivo inserimento delle estremità nel canale uditivo, dall'altro le estremità stesse che. a differenza del cottonfioc, non spingono il cerume all'interno, ma lo rimuovono efficacemente. In poche parole, Cliner è un dispositivo sicuro, pratico ed efficace, diventato un brevetto prodotto dalla mia azienda Cliner Italia».

E adesso cosa c'è nel futuro di Pio Bozzelli? «Sto lavorando al riconoscimento di Cliner come dispositivo medico CE. Ma in generale, mi interessa ideare nuovi prodotti per la salute e il benessere della persona, da un lato, e che non abbiano impatto sull'ambiente, dall'altro. Tutto questo con un altro grande obiettivo: poter creare lavoro in questo territorio. Per questo, ringrazio Bcc Sangro Teatina che ha voluto sposare la mia idea: un sincero attestato di stima, che valorizza il lavoro e mi spinge ad andare avanti con convinzione e passione».













Dal mare molisano alla tavola di tutti PESCE NOSTRUM

A TERMOLI LE NUMEROSE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI DELLA PESCA "SAN BASSO". IL PRESIDENTE CANNARSA: «TUTELA, PROMOZIONE, BIODIVERSITÀ, ECOSOSTENIBILITÀ LE NOSTRE STELLE POLARI»

LE COOP DI QUALITÀ

al "mare nostrum" al "pesce nostrum" il tragitto è breve a Termoli: di fatto, nella cittadina adriatica le due cose coincidono grazie all'Organizzazione Produttori Pesca del Molise "San Basso".

La società cooperativa, costituita nel 2008, è l'unica riconosciuta dal ministero nel Molise, regione dove mette insieme diversi operatori della pesca. Un territorio ed un mare, dunque, ma anche un prodotto da promuovere e tutelare: nasce così "Pesce Nostrum", un marchio che identifica il pescato sbarcato quotidianamente dai motopescherecci associati, accompagnandolo successivi passaggi della filiera dal produttore al consumatore. Ce ne parla Basso Cannarsa, dinamico e intraprendente presidente della "San Basso": «Ci sta a cuore il nostro mare, la sua sostenibilità, la sua ricchezza. E ci sta a cuore il nostro lavoro di pescatori, ragion per cui abbiamo deciso di metterci insieme in un'ottica





di promozione del pescato locale, necessaria quanto mai nell'attuale contesto storico.

Per questo, tra gli obiettivi della nostra organizzazione ci sono il sostegno all'attività di pesca attraverso azioni che promuovono e incentivano la competitività del settore ittico, la ricerca di nuovi mercati e la promozione dei prodotti di qualità del pescato locale anche attraverso attività di degustazione. Sotto il primo punto di vista, forniamo ai nostri associati assistenza tecnica e amministrativa. Per quanto riguarda la promozione, invece, partecipiamo a sagre ed eventi gastronomici non solo cucinando ma anche educando i partecipanti alla conoscenza del nostro pesce, a come viene pescato e a quanto siano importanti un consumo e una pesca realmente sostenibili».

Ne è nato un marchio: «"Pesce Nostrum" è la sintesi della nostra filosofia fatta di qualità, trasparenza, ecosostenibilità, tracciabilità. Triglie, calamari, merluzzi, gamberi rosa, alici, seppie dalle nostre barche fino alla tavola, con "Pesce Nostrum" i nostri consumatori sanno perfettamente cosa mangiano».

Ma quando si può dire che un pesce è realmente di qualità?

«Quando vengono rispettati requisiti come stagionalità, tecniche di pesca e condizioni climatiche e ambientali. I nostri pescatori questo garantiscono, e il nostro pesce è dunque di assoluta qualità».

Cosa c'è nel futuro della Op "San Basso"? «Per implementare la nostra attività di promozione, apriremo un ristorante qui a Termoli, dove un nostro chef cucinerà esclusivamente il nostro pescato. Grazie a quanti, come la Bcc Sangro Teatina, sanno riconoscere la qualità: quella del nostro lavoro appassionato, a tutela del nostro mare e del nostro pesce».









Ristorazione e ospitalità al massimo livello LA CASTELLANA

NEL CUORE DELLA VAL DI SANGRO, UNA STRUTTURA DIVENTATA UN PUNTO DI RIFERIMENTO: I FRATELLI CEROLI LA GESTISCONO CON ENTUSIASMO E ATTACCAMENTO AL TERRITORIO. PROPRIO COME LA BCC

TRADIZIONE **E INNOVAZIONE**

el cuore della Val di Sangro, un condensato della capacità ristorativa e ricettiva che da sempre caratterizza il territorio. Benvenuti nel ristorante albergo La Castellana, la struttura gestita dai fratelli Nicola, Marco e Roberto Ceroli dal 1983 a Piazzano di Atessa, in una zona strategica a pochi passi dagli stabilimenti industriali Sevel e Honda e non lontano dalla storia e dall'arte del territorio. Dunque, una location ideale per chi lavora e per chi è alla ricerca di cose buone e un'ospitalità di eccellenza.

Del resto, La Castellana non è un semplice ristorante e albergo: racchiude la professionalità, la ricettività, la conoscenza dei prodotti e la maestria che non possono mancare a chi vuole fare impresa nel mondo della ristorazione e dell'ospitalità. Competenze che vengono da sempre insegnate nel prestigioso Istituto Alberghiero di Villa Santa Maria, non lontano da qui, vanto di un'intera regione: «Sono stato uno dei primi diplomati di quella scuola – spiega Nicola Ceroli, che dei tre fratelli è lo chef – e dopo esperienze lavorative in altri ristoranti, a inizio anni Ottanta ho scelto di mettermi in proprio insieme ai miei fratelli Marco, che è maitre di sala, e Roberto, sommelier». Un legame con Villa Santa Maria che non è mai



venuto meno: «Tuttora – prosegue Nicola sono membro dell'associazione cuochi Custodi della Tradizione e della Federazione Italiana Cuochi, preziose realtà per rimanere aggiornato e crescere in questa bella professione».

Tradizione e innovazione sono i cardini della cucina de La Castellana: «Terra e mare nei nostri piatti sono cucinati con quella sapienza antica in grado di intercettare esigenze moderne. Il tutto con un occhio particolare ai prodotti del territorio, che non possono mancare in questa tipologia di ristorazione che proponiamo con grande passione da sempre».

Nell'ottica di un servizio che va oltre il pur

importante gusto, il ristorante riesce ad accogliere circa 210 persone, e si presta alla perfezione per banchetti e meeting aziendali. Le tredici stanze dell'albergo, tutte molto confortevoli e disegnate con stile elegante, completano un'offerta di primissimo piano: «Tutto questo – conclude Nicola Ceroli – è stato possibile negli anni grazie alla nostra passione, alla nostra dedizione e a quanti hanno creduto in una ristorazione di qualità e un'ospitalità di livello, come la Bcc Sangro Teatina, da sempre accanto alle imprese che generano valore nel territorio. Anche per questo, ringraziamo quella che sentiamo ogni giorno di più la "nostra" banca».







Ad Agnone il rame si fa vera arte LA RAMERA

DA SETTE GENERAZIONI LA FAMIGLIA GERBASI PORTA AVANTI UNA TRADIZIONE CHE AFFONDA LE RADICI NELLA NOTTE DEI TEMPI, RACCONTATA IN UN ORIGINALE E COINVOLGENTE MUSEO. E PROIETTATA NEL FUTURO

CON BCC **ACCANTO**

u callarare ada esse d'Agnone!". Nei borghi **⊿**sperduti del centro Italia questo detto è tuttora in voga, e testimonia un primato consolidato nei secoli: il rame lavorato ad Agnone, la cui qualità è diventata proverbiale. Di questo primato, La Ramera di Franco Gerbasi è oggi il grande custode, oltre che erede e garante del futuro. Sarebbe riduttivo, per tutto ciò, definire questa attività una semplice "azienda": La Ramera è molto di più.

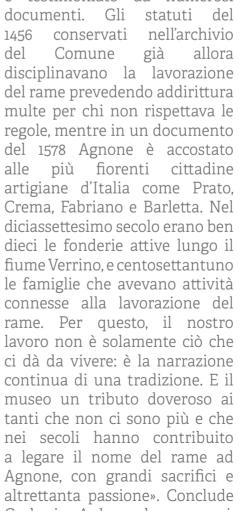
È arte, tradizione e innovazione. È arte: la bellezza degli oggetti in rame colpisce e conquista, e parla di una maestria che da ben sette generazioni – precisamente dal 1856, quando il capostipite Francesco Gerbasi raggiunse Agnone da San Buono, in provincia di Chieti – sa rendere questo materiale pieno di energia e vita un compagno

fedele di tanti gesti quotidiani. È tradizione: nei locali retrostanti il negozio, Franco Gerbasi ha realizzato quattro anni fa uno straordinario Museo Storico del Rame intitolato proprio a Francesco Gerbasi, che permette di ricostruire la storia dell'arte del rame ad Agnone con video, macchinari originali, foto e immagini d'epoca, strumenti, documenti e ricostruzioni fedeli di botteghe artigiane, e l'esposizione di numerosi oggetti, a partire dalle "tine p'Agnone": i recipienti per l'acqua con una forma e una lavorazione diventate un vero e proprio stile a sé, che li differenzia da tutti gli altri realizzati altrove, a partire dalla "conca abruzzese". E innovazione: oggi La Ramera vende le sue meraviglie prevalentemente online, grazie ad un efficientissimo sito di ecommerce che riceve quotidianamente praticamente da tutto il mondo. «Che il rame sia lavorato nel nostro territorio da sempre – racconta Franco Gerbasi –



è testimoniato da numerosi Comune già Gerbasi: «A loro, da agnonesi,

non possiamo che essere grati. Così come siamo riconoscenti a chi, come la Bcc Sangro Teatina, ancora oggi crede nel valore di attività storiche nel territorio. sostenendole e perpetuandone la tradizione».







Un luogo di accoglienza e condivisione SAN MARTINO

IL NUOVO, MODERNO COMPLESSO PARROCCHIALE È IN PIENA FASE DI COSTRUZIONE A CHIETI SCALO. DON SABATINO FIORITI: «UN SOGNO STA DIVENTANDO REALTÀ ANCHE GRAZIE ALLA BCC SANGRO TEATINA»

TRA LA GENTE PER LA GENTE

ecintare e tagliare. Un recinto aperto a tutte sollecitazioni. abbraccerà al suo interno quanti vorranno fare un'esperienza viva di parrocchia e di Chiesa. E un taglio miracoloso, come quello del mantello di San Martino, testimonianza condivisione e carità operosa. Sono queste le idee alla base del nuovo complesso parrocchiale in fase di costruzione a Chieti Scalo, nel popoloso quartiere di San Martino: stanno prendendo forma progressivamente se tutto andrà come previsto, il taglio del nastro potrebbe avvenire entro quest'anno.

Il parroco Don Sabatino Fioriti racconta così la genesi di questa impresa: «La realizzazione ha ormai una storia ventennale. L'idea venne al compianto don Domenico Saraceni a metà degli anni '90, che acquistò il terreno con grande coinvolgimento e grandi sacrifici di tutta la popolazione della parrocchia, e poi fece predisporre un progetto. prematuramente don Domenico. sono stato nominato parroco al suo posto nel 2010 e, dopo un travagliato iter, ho affidato l'incarico a un nuovo gruppo progettazione costituito dall'ingegner Cristinziano Scutti, e dagli architetti Giuseppe Fortunato, Valentina Angelozzi e Annalisa Di Luzio».

Il nuovo progetto riesce ad ottenere il consenso della Cei, che nel 2015 stanzia 1.999.000,00 di euro: «L'impresa della costruzione del nuovo complesso parrocchiale di San Martino Vescovo – continua



don Sabatino – inizia in quell'anno. Il progetto si fonda sull'elaborazione dell'idea del "Temenos", origine greca della parola tempio che significa recintare, tagliare. Il tema del "recinto" è stato sviluppato nella composizione generale di tutte le strutture del complesso: un recinto "aperto" capace di intercettare e accogliere tutte le sollecitazioni del contesto. Il tema del "taglio" è stato invece sviluppato per il progetto della chiesa, alludendo esplicitamente al taglio del mantello di San Martino».

Accanto alla chiesa, ci sono i moderni locali destinati alle numerose attività parrocchiali, già inaugurati nel 2018. Scultoreo e leggero il campanile, alto 21 metri, che svetta rispetto agli altri edifici: da qui, quattro travi in acciaio entrano dentro l'aula liturgica e creano un taglio longitudinale sulla copertura attraverso il quale entrerà nella

chiesa la luce. I filamenti (le travi) della trama tagliata del mantello (la copertura), convergono infine verso il luogo liturgico principale (altare), fino a diventare il sostegno della croce dell'altare. «Il contributo della Cei – prosegue don Sabatino – proviene dai fondi dell'8 per mille e copre il 75 per cento della spesa complessiva necessaria alla realizzazione dell'opera com-

pleta. La quota rimanente sarà coperta dalla generosità dei parrocchiani e da un mutuo che ci ha concesso Bcc Sangro Teatina, cui va il nostro ringraziamento per aver sposato il sogno di un'intera comunità. Un sogno che dopo anni si sta trasformando in realtà: avere una chiesa nuova, accogliente e bella, segno di speranza per tutti».





Pomodoro tra tradizione e innovazione SPINELLI CONSERVE

A CASOLI IL SOGNO DI UN INTRAPRENDENTE RAGAZZO SI È TRASFORMATO IN REALTÀ: PRODURRE UNA SALSA OGGI APPREZZATA FINO AL CANADA. «GRAZIE ALLA BCC CHE CREDE NELLE IMPRESE DI VALORE»

AGRICOLTURA

ell'università, Paride Spinelli non ne voleva sapere: terminate le scuole superiori nella sua Casoli, il desiderio di dare continuità all'azienda di famiglia ha avuto la meglio su tutto. Continuità e innovazione: si potrebbe riassumere così la storia di Spinelli Conserve, azienda agricola del laborioso centro aventino, oggi tra i protagonisti della produzione salsa di pomodoro artigianale in bottiglia.

È lo stesso Paride Spinelli a raccontare questo percorso: «Da sempre, i miei genitori Nicola e Nicoletta producono i pomodori per la salsa, insieme a ortaggi e olive, in una zona particolarmente vocata all'agricoltura: grazie al loro lavoro, il nome Spinelli si è affermato nel tempo. Dunque, alle spalle dell'azienda c'è una solida tradizione di famiglia di cui vado orgoglioso. Quando ho dovuto scegliere se continuare gli studi all'università, nel 2000, presi un'altra decisione: continuare la trasformazione dei pomodori in salsa che già mia madre aveva iniziato, ma facendola crescere. Quella salsa che ogni famiglia abruzzese e italiana non fa mai mancare nella propria dispensa». E aggiunge un particolare: «Sin da subito il prodotto è stato molto apprezzato, anche perché la qualità dei nostri pomodori era già sufficientemente affermata in virtù di

Paride Spinelli e, in basso, la passata di pomodoro

anni di presenza sul mercato. Ma la svolta avvenne quando incontrai il titolare di un autogrill del nord Italia che mi suggerì di preferire la bottiglia classica da un litro, quella con il collo stretto. In questo modo, mi sarei differenziato in maniera netta dal prodotto industriale, rendendo la nostra passata più riconoscibile: artigianale, come quelle fatte in casa».

Da allora, è stata una crescita continua per Spinelli Conserve: «Di anno in anno, insieme a mia sorella Morena abbiamo

aumentato la produzione, e oggi vendiamo la nostra salsa in tutta Italia, vari paesi d'Europa, fino al Canada». La forza di questo prodotto sta nella materia prima di assoluta eccellenza, coltivata per il 60 per cento nei terreni di proprietà e per il restante 40 proveniente da selezionati agricoltori della provincia. Ma non solo passata: «Produciamo pezzettoni, pelati, pomodorini e sughi pronti, quelli della tradizione. Tra le qualità di pomodori che coltiviamo e trasformiamo, la pera d'Abruzzo, il ciliegino di montagna e il san marzano».

Nel nuovo stabilimento, che sorge non lontano del casolare padronale in località Laroma, ci sono impianti moderni e funzionali, dove si producono anche sottoli, legumi, creme, pesche sciroppate. E non poteva mancare anche l'olio extravergine di oliva, altro fiore all'occhiello del territorio. «Tutto il buono della terra e della tradizione sulle tavole di tutti, tutti i giorni» conclude Spinelli che ringrazia Bcc Sangro Teatina: «Da sempre, è vicina a chi produce valore sul territorio e per il territorio. Grazie per la stima e il sostegno alla nostra attività».



Pensiero libero e creativo, mano capace VINCENZO PELLEGRINI

SCULTORE E PITTORE AUTODIDATTA, HA CONQUISTATO IL CONSENSO DI PREMI E GALLERIE INTERNAZIONALI. VIVE E LAVORA AD ATESSA IN UN ATELIER ACCOGLIENTE DOVE TRASFORMA MATERIALI IN OPERE D'ARTE

CHI CREA BELLEZZA

In pensiero libero. Una mano capace. Uno spirito creativo. Una passione innata per il bello e per quella sua declinazione moderna che va sotto il nome di design. Vincenzo Pellegrini racchiude in sé tutto questo. E il suo elegante e accogliente atelier in corso Vittorio Emanuele ad Atessa ne è la vetrina affascinante, dove incontrare le sue opere – sculture soprattutto, ma da qualche tempo anche apprezzati dipinti – e la sua gentilezza che le sa descrivere con una passione coinvolgente.

La stessa passione che ha reso possibile quel successo capace di scavalcare i confini del territorio per far approdare i lavori di Pellegrini in gallerie prestigiose, in Italia e nel mondo. Nato ad Aosta nel 1970, l'artista ha frequentato fin da piccolo Atessa, il paese di suo padre, dove ora vive stabilmente e lavora. È Pellegrini stesso a raccontarci il suo percorso: «Sono completamente autodidatta: quella per l'arte in generale, e la scultura in particolare, è una passione che avevo sin da piccolo, progressivamente venuta a galla. E dire che tutto è iniziato quasi per caso qualche anno fa partecipai alla rassegna L'Oro d'Abruzzo a Pescara: presentai diverse lampade, tutte diverse, che poi riproposi anche ad Atessa dove ebbero un grande successo. Da questa esperienza, ne sono nate altre: la partecipazione ad un concorso internazionale di design e ad uno nazionale di scultura che ho vinto. È da lì si sono aperte le porte di eventi e mostre a Milano, Roma, Trieste, Bologna. Fino ad aggiudicarmi una commessa per Zurich, il colosso delle assicurazioni: ho realizzato ben sessanta sculture ora in esposizione in altrettante filiali d'Europa».

Come definirebbe la sua arte? «Sono uno scultore che ama sperimentare con materiali diversi, che vanno dal legno al ferro all'acciaio fino al marmo. Mi piace cambiare, perché sono uno spirito libero, così come è libero il mio pensiero. Da un'intuizione, creo un'opera, che a volte richiede anche moltissima elaborazione». Ci sono opere che riassumono la sua idea di arte? «Sicuramente Mirabilis,



l'ultima che ho creato: una spirale sferica di acciaio inox, di difficilissima progettazione e realizzazione. Sono partito da una sezione aurea e ho sviluppato questa sfera prendendo spunto da studi di Cartesio. Il nome Mirabilis è quello che un matematico svizzero aveva dato alla sezione aurea». Altre opere che hanno segnato il suo percorso? «Il mio omaggio a Pierpaolo Pasolini, un dodecaedro in acciao inox lucido, sulle quali ho inciso immagini di film del grande regista: un'opera apprezzata anche da Ninetto Davoli, interprete di film di



Pasolini che, di passaggio qui ad Atessa, l'ha vista e ci si è fatto una foto. Significative anche le opere che ho dedicato a Federica Pellegrini, quando non era ancora famosa, il "Dado di D'Annunzio" che ho realizzato per la Biennale di Venezia, dopo essere stato selezionato da Vittorio Sgarbi tra i quaranta artisti che hanno rappresentato l'Italia, e "Burocrazia globale", opera finalista al concorso "Canova Prize" Contemporary Art Award di New York». E dopo la scultura, la pittura: «Quasi due anni fa la mia famiglia decise di regalarmi una mostra personale qui ad Atessa, dove ho esposto le mie opere: inizialmente astratte, sono diventate sempre più figurative. E ora mi diletto anche con i pennelli». Sempre ad Atessa, Pellegrini ha realizzato tre opere tuttora esposte al pubblico: il monumento agli alpini, quello per la sezione Avis e la scultura adottata come simbolo dall'assessorato comunale alla Cultura».

Cosa c'è nel suo futuro? «Sto lavorando ad un progetto che sarà una sorpresa: non voglio sbilanciarmi. Intanto il mio ringraziamento va alla Bcc Sangro Teatina, che ha sponsorizzato in passato una mia personale, e in particolare al direttore Fabrizio Di Marco, persona che guarda lontano, come ce ne sono poche in circolazione».





Il regno di artisti in cerca di qualità BELLE ARTI & MESTIERI

A PESCARA LA COLORATA BOTTEGA IDEATA DA ALESSANDRO MARCHI DI GIULIANO TEATINO: UN LUOGO CHE MANCAVA IN ABRUZZO, PENSATO PER CHI VIVE DI PITTURA, DISEGNO E ALTRE TECNICHE

È BELLEZZA

on c'era, ora c'è. Alessandro Marchi, una laurea in marketing all'Università di Teramo, di analisi di mercato se ne intende, e c'è stato un momento nella sua vita in cui ha fatto fruttare questa sua competenza. È stato quando ha deciso di creare in Abruzzo qualcosa che non c'era: un negozio di belle arti. Non un semplice luogo dove acquistare colori e pennelli. Neanche un fornitore di colori e carta da disegno. Un negozio di belle arti è molto di più: è un posto dove gli artisti, i professionisti del disegno, della pittura, della decorazione e della colorazione possono trovare ciò che cercano, a partire da prodotti di fascia alta destinati proprio a chi di arte vive fino ad arrivare ai neofiti. Un posto dove inoltre è possibile trovare chi sa realizzare tele e telai su misura professionali e a regola d'arte, ma anche fornire consulenza tecnica, servizi e supporto per l'arte in generale, fino ad organizzare workshop per chi vuole avvicinarsi a questo mondo incantato. Tutto questo in Abruzzo non c'era: ora c'è, e si trova a Pescara in via Marco Polo, dove da qualche tempo Alessandro Marchi, 38enne di Giuliano Teatino, ha scelto dar vita al negozio Belle Arti & Mestieri. Singolare e affascinante il percorso che ha portato Alessandro a questa meta: «Dopo la laurea



in marketing – racconta – ho lavorato come grafico in alcune agenzie abruzzesi. Ma non ero soddisfatto. Così, dopo aver avuto la possibilità di frequentare un maestro artigiano a Francavilla e la bottega d'arte di un mastro vetraio a Orvieto, dove ho imparato a tagliare il vetro e realizzare le mie prime vetrate artistiche, ho scelto di mettermi in proprio andando a realizzare questo luogo che mancava nella nostra regione, come mi ha confermato una ricerca di mercato che ho condotto. Grazie al sostegno dei miei genitori che hanno creduto nelle mie capacità, così ho messo su Belle Arti & Mestieri». E piano piano il negozio sta diventando un punto di riferimento per l'arte: «Vari autori

come Franco Summa, Tanino Liberatore, Rossano Piccioni per citarne alcuni storici, ma anche tanti giovani come Idro51, Valerio Raffa, Raul33, Antonello Macs, i fratelli Camerlengo e via dicendo si sono accorti di me e di questo luogo, e oggi ho già la possibilità di lavorare con nomi significativi della pittura e del disegno che vengono a farsi fare da me le tele e a rifornirsi per quanto riguarda tempere, colori, cavalletti e strumenti vari. In questo senso, mi sento un loro collaboratore! Ora mi sento davvero contento: poter fare un lavoro tutto mio mi dà soddisfazione. Grazie a quanti hanno credito in me. E grazie alla Bcc Sangro Teatina che sa comunicare la qualità del lavoro di soci e clienti».





Promuovere il territorio di corsa ASD ABRUZZO RUNNERS

A COLLEDIMEZZO UN SODALIZIO SPORTIVO DINAMICO, CHE ONORA LA MEMORIA DELL'IMPRENDITORE ROSARIO ROMELE, AMANTE DELLO SPORT, DELL'A MICIZIA E DI UN ZONA CHE MERITA DI ESSERE CONOSCIUTA

ASSOCIAZIONI DI VALORE

Rosario Romele era un protagonista della promozione del territorio. E credeva nei valori dello sport e dell'amicizia. Se ne è andato troppo presto, questo giovane imprenditore di Colledimezzo: era il 12 luglio del 2017 e aveva solo 36 anni. Ma ha lasciato un fuoco ancora vivo che arde nei suoi amici, in quanti lo conoscevano, in coloro che ne condividono la sua visione del territorio.

Asd Abruzzo Runners è in qualche modo il frutto più maturo di questa eredità. Fondata a fine 2018 da dieci soci fondatori, tutti di Colledimezzo, il sodalizio sportivo è nato con un duplice obiettivo: allargare a quanta più gente possibile l'esperienza dell'attività fisica e del benessere, e promuovere questo lembo incantato di Abruzzo. Esattamente ciò che muoveva quotidianamente Rosario Romele. Il giovane presidente Diego Carrea racconta questa esperienza: «Anche se nata da poco, la nostra associazione si sta già dando molto da fare: abbiamo organizzato eventi di sensibilizzazione allo sport, al benessere e al piacere di stare insieme. E da un po', ogni due fine settimana, organizziamo passeggiate e corse lungo il Lago del Sangro, il nostro gioiello naturalistico, con un percorso di una decina di chilometri. Inizialmente questi appuntamenti erano solo il sabato mattina, ora abbiamo scelto di farli anche la domenica mattina perché il numero di partecipanti si è allargato: siamo già una trentina».



Tra le iniziative, ce n'è una in particolare cui i soci di Asd Abruzzo Runners contribuiscono in prima persona: l'organizzazione di Colle Trail, gara podistica mista trail-strada in ricordo proprio di Rosario Romele, la cui prima edizione si è svolta nel 2018. «Per essere stata la prima volta – dice Carrea – è andata molto bene: hanno partecipato ben centoventi persone. Quest'anno, il 14 luglio prossimo, puntiamo ad arrivare almeno a duecento. e già ora ci sono iscritti addirittura dall'estero. È una corsa molto impegnativa e



bella, pensata anche per far conoscere il nostro borgo e il nostro territorio, secondo lo spirito che animava Rosario, che gestiva un bed & breakfast e organizzava trekking su Monte Pallano e numerose altre iniziative promozionali». E secondo questo spirito c'è anche il modo di operare di Asd Abruzzo Runners: «Collaboriamo con la Pro Loco e le altre realtà del territorio,

avendo tutti a cuore lo sviluppo del nostro paese e delle bellezze dei dintorni». A proposito di territorio, Carrea spiega anche che «la nostra associazione si rivolge alle persone dei vicini. invitandole a partecipare alle nostre iniziative e alla riscoperta di luoghi che sono patrimonio di tutti. Anche per questo, si sta pensando alla realizzazione di pacchetti turistici che mettano insieme pernottamenti, visite guidate e attività sportive. Rimaniamo dell'avviso che la corsa e le passeggiate sono uno strumento promozionale

Un ringraziamento finale il presidente di Asd Abruzzo Runners lo riserva alla Bcc Sangro Teatina: «Siamo giovani ma abbiamo trovato sin da subito il sostegno della banca, e in particolare del direttore Fabrizio Di Marco che si è entusiasmato per le nostre attività. Grazie di cuore: correre e promuovere il territorio, ricordando Rosario Romele, è ancora più bello grazie a questa vicinanza concreta fattiva».







Donare sangue, gesto di altruismo AVIS PROVINCIALE

NEL CHIETINO NUMERI IMPORTANTI PER L'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DALLA DOTTORESSA SILVANA DI PALMA: «I DATI SONO POSITIVI MA C'È ANCORA TANTO DA FARE PER CRESCERE E COINVOLGERE I GIOVANI»

SOLIDARIETÀ VINCENTE

na provincia di Chieti da record. Gentile e accogliente, lo è sempre stata la nostra gente. Ma ora, dati alla mano, risulta anche la più altruista: le donazioni di sangue ne sono la prova. Silvana Di Palma, medico pediatra, è la presidente dell'Avis provinciale, l'associazione dei volontari del sangue, coordina ventotto sedi comunali dislocate in ogni angolo del territorio: è soddisfatta per i numeri di donatori e donazioni nel 2018 e, al tempo stesso, invita instancabilmente tutti a fare dipiù. Ciaccoglienella sededei prelievi del poliambulatorio Castiglione Messer Marino, dove lavora anche come medico pediatra: pulita, ordinata e accogliente, il centro è un piccolo gioiellino che aiuta ad avvicinarsi ancora di più ad un gesto importante come donazione di sangue.

Spiega la dottoressa Di Palma: «Sono particolarmente significativi i dati delle donazioni in provincia di Chieti: su una popolazione di 387.10 abitanti, i donatori sono 9.116 che nel 2018 hanno effettuato ben 15.591 donazioni, con un indice di donazioni pari a 1,7, superiore all'1,5 della regione Abruzzo e all' 1,6 di tutta Italia. Nella nostra provincia, inoltre, ci sono 23,5 donatori ogni mille abitanti, contro i 15,3 in Abruzzo e i 21,1







l'autosufficienza di sangue e plasma coinvolgendo un numero sempre più grande giovani. Ecco perché tra le numerose attività sensibilizzazione proponiamo, diverse sono quelle che si rivolgono direttamente a loro che sono il presente e il futuro della nostra terra. Per questo, stiamo realizzando iniziative come l'alternanza scuola lavoro in Avis, il progetto «Lo dico con un murales» i tornei di calcetto, la promozione nelle scuole e nelle Università,

che mirano proprio ad intercettare queste fasce di età, usando i loro linguaggi per dire che donare sangue è importante, salva vite e contribuisce ad una sanità di qualità. Ma soprattutto, è un gesto altruistico che permette ad ognuno di scoprire che dare è più bello di ricevere. Il nostro grazie – conclude la dottoressa Di Palma – va a tutti i donatori, a tutti i volontari, a tutto il personale dei Servizi Trasfusionali della nostra Azienda e in particolare al Direttore del Servizio Trasfusionale Territoriale Centro Regionale Sangue Abruzzo e al Direttore del SIMT e a tutti coloro che ci sostengono e credono nelle nostre attività. Un grazie, anche a Bcc Sangro Teatina da sempre in prima linea nel sostegno alle iniziative che nascono dal basso. Iniziative che contribuiscono al bene di tutti, come un'indispensabile donazione di sangue».

in tutta Italia, e le donazioni ogni mille abitanti sono 40,3, contro le 23 abruzzesi e 33,3 italiane. In breve: nel Chietino ci sono più donatori che altrove, e donano più di tutti gli altri. Numeri peraltro in aumento, visto che rispetto all'anno precedente donatori e donazioni sono aumentate rispettivamente del 2 e del 3 per cento nella nostra provincia».

Eppure non basta...! «No, non basta! Nella nostra Regione siamo carenti di circa 2000 unità e quindi dobbiamo impegnarci tanto affinché l'Abruzzo possa raggiungere



Una Chiesa viva e compagna di viaggio TERMOLI-LARINO

INTERVISTA AL VESCOVO MONSIGNOR GIANFRANCO DE LUCA: «LA DIOCESI, GERMOGLIO DI SPERANZA IN UN TERRITORIO A RISCHIO SPOPOLAMENTO. FIDUCIA, LAVORO E FAMIGLIA PER TORNARE A SPERARE»

TERRITORI & ESPERIENZE

na Chiesa viva e propositiva, che sa farsi compagna di viaggio di un territorio con tanti punti di forza ma anche alle prese con problemi come lo spopolamento e la disoccupazione. È la Chiesa di Termoli-Larino, guidata da un pastore infaticabile e generoso, monsignor Gianfranco De Luca, vescovo dal 2006, che volentieri ci concede questa intervista nella quale racconta la vita della diocesi, le iniziative, i percorsi pastorali e le sfide quotidiane.

Eccellenza, ci presenti la diocesi di Termoli-Larino.

L'attuale diocesi di Termoli-Larino esiste dal 1986 e accorpa due diocesi antichissime: quella di Termoli, del X secolo, e quella di Larino, risalente addirittura al IV secolo. Non a caso, oltre a San Basso, San Pardo e San Timoteo (il cui corpo è custodito nella

cattedrale di Termoli), annovera tra i santi patroni i Tre Martiri Larinesi, le cui reliquie sono nella concattedrale di Larino, risalenti all'epoca di Diocleziano. La diocesi abbraccia tutto il Basso Molise, in un territorio che conta circa 109 mila abitanti. I sacerdoti sono sessantadue, cinquanta le parrocchie, quattro le comunità religiose maschili e dodici quelle femminili. Sicuramente i momenti più sentiti della vita diocesana sono le feste dedicate ai santi patroni: San Basso a Termoli si festeggia il 5 dicembre e soprattutto il 3 e 4 agosto con la processione in mare, mentre la festa di San Pardo a Larino cade il 26 maggio, con la sfilata di ben centoventi carri.

Quali le attività pastorali più rilevanti nella sua diocesi?

Poiché la persona è una, è necessaria una pastorale integrata che parli alla persona nella sua interezza, per accompagnarla costantemente nel suo conformarsi a Cristo. A partire da questa necessità, in diocesi lavoriamo da sempre su tre grandi ambiti, connessi tra di loro. La Curia,

innanzitutto: accanto a me e ai sacerdoti c'è una forte presenza di laici con responsabilità importanti, nella certezza che il loro camminare insieme giova proprio all'attenzione alla persona nella sua interezza. Per questo in Curia c'è una vita molto intensa e settimanalmente ci incontriamo per discutere e confrontarci tutti insieme. In secondo luogo, la comunione del presbiterio: è un aspetto molto importante. Non a caso, a giugno ci incontriamo per quattro giorni e ci confrontiamo su tutti i nodi pastorali e le scelte da compiere insieme. Infine, la formazione degli operatori, a partire dai catechisti: sono certo che sia indispensabile per affrontare quel "cambiamento d'epoca" che ci interpella tutti e di cui parla Papa Francesco, per passare da una pastorale di conservazione a una di evangelizzazione. Tutto questo si vedrà "fisicamente" a breve: entro la fine dell'anno infatti termineremo i lavori di ristrutturazione del vecchio seminario di Termoli, che accoglierà tutti gli uffici e tutte le iniziative diocesane in un unico luogo, per abbracciare i fedeli in modo ancora più unitario.

Ci sono iniziative particolari che avete curato in questi anni?

Sicuramente il Centro di aiuto alla famiglia che, oltre ai sostegni di tipo economico e finanziario collegati alla Caritas e alle iniziative antiusura, sta formando delle coppie come consulenti familiari su temi come la promozione della vita, l'area medica, l'affettività. Il centro sta realizzando varie iniziative sul territorio, tra cui la consulenza psicologica gratuita fornita alle scuole. Ne è nata un'associazione di laici e sacerdoti riconosciuta canonicamente, ma anche giuridicamente come ATS per partecipare ai bandi. Grazie ad una presenza di operatori quattro giorni alla settimana, mattina e pomeriggio, solamente nel 2018 il centro ha avuto centocinque richieste diventate percorsi di accompagnamento, mentre nei primi



tre mesi del 2019 ha avuto già cinquanta richieste. E sono nati già due poli sul territorio: a Montenero e Larino, in un'ottica di Chiesa che deve andare incontro al bisognoso, non il bisognoso venire da noi.

Quali le attività sociali più significative?

Ci sono sicuramente quelle realizzate dalla Caritas, che gestisce tra l'altro anche due Centri Sprar: a Termoli, con cento rifugiati, e Santa Croce di Magliano, con venti rifugiati. Come diocesi abbiamo puntato molto sulla pastorale sociale e del lavoro, rivolta in particolare ai giovani. Il nostro infatti è un territorio che va spopolandosi e già in occasione del 30esimo anniversario dell'unificazione della diocesi, nel 2016, emergeva che perdeva circa mille abitanti l'anno a causa della denatalità e di un forte esodo dal Molise. In questi anni, dunque, ci siamo messi in moto in prima persona per provare a gettare semi di speranza. Così, a partire dal documento "Una terra per giovani, il sogno di una Chiesa", realizzato per i trent'anni della diocesi, è nata l'associazione "Un Paese per Giovani" per incontrare e ascoltare i ragazzi a partire dalle loro esigenze e ai loro sogni, fare formazione, creare connessioni con il mondo del lavoro, attivare tirocini che in alcuni casi si sono trasformati in rapporto di lavoro stabili. Finora, sono stati ascoltati ben millecinquecento giovani. Abbiamo dato vita, poi, ad un'azienda agricola i cui terreni sono di proprietà della diocesi, con l'obiettivo di coltivarli e renderli produttivi. Attualmente ci lavorano due persone, oltre a tutto l'indotto che genera. Accanto all'azienda, è nata una cooperativa di servizi per l'inclusione, rivolta a persone disagiate, che cura la trasformazione dei prodotti agricoli. Anche questo è un piccolo seme che abbiamo piantato e che sosteniamo direttamente: non vuole essere assistenzialismo ma occasione di lavoro vero. Sempre in quest'ottica abbiamo favorito la nascita dell'associazione culturale "Pietra Angolare", alla quale abbiamo affidato la promozione dei beni culturali della diocesi: noi mettiamo a disposizione questi beni, i ragazzi si ingegnano per promuoverli. Così, ogni anno in episcopio si realizza una mostra a tema. Quella del 2019 parlerà della venuta degli albanesi, con l'esposizione di opere dalle comunità Arbëreshë di Montecilfone, Campomarino, Ururi e Porto Cannone. La mostra rimarrà aperta nei mesi estivi e poi riaprirà in autunno per le scolaresche: è un'occasione di



conoscenza ma anche per aprire le porte dell'episcopio a tutti.

Che messaggio vorrebbe mandare ad amministratori e responsabili delle istituzioni?

Il Molise è affetto da una malattia endemica: la frammentazione e il campanilismo. In altri termini, non si fanno progetti che guardano l'insieme ma solo il proprio campanile. E in questo, anche la politica ha le sue responsabilità. Del resto, rende elettoralmente di più accontentare il singolo che non una comunità... Manca dunque una

progettualità: bisogna uscire da questa mentalità e guardare il Molise nel suo insieme. Prendiamo il caso del turismo: non si può promuovere un territorio senza infrastrutture e senza strade. Accanto a tutto ciò, per tornare a quanto detto in apertura, urge un investimento sui giovani e sulla natalità, altrimenti questa terra che fine farà? Pensi che ad oggi solo in due Comuni ci sono più nati che morti nell'anno: Termoli e Campomarino.

Cosa può e deve fare una banca che, tra l'altro, ha come fondatore un sacerdote come don Epimenio Giannico e, pertanto, si ispira proprio ai principi della dottrina sociale cristiana?

Sicuramente il tema del credito è fondamentale per il sostegno di un territorio e l'incremento di tutte le attività. economiche e commerciali, che possono ridare slancio e invertire la rotta: si pensi ad esempio alla nascita di startup, che necessitano di finanziamenti. Tutto questo oggi è fortemente ingessato, se non altro perché per troppo tempo le banche hanno sostenuto solo le cose insicure e oggi invece sostengono solo le poche cose sicure. Occorre allora un cambio di prospettiva e va ristabilito un processo virtuoso. Banche come quelle di credito cooperativo svolgono un ruolo fondamentale proprio per il loro legame con il territorio e la gente, di cui conoscono bisogni e aspettative. E Bcc Sangro Teatina si inserisce sicuramente bene in questo contesto, interpretandolo al meglio, con grande beneficio per tutta la comunità.



Scrigno di meraviglie che conquistano ATESSA

DAITESORI DELLA CATTEDRALE AL MAGNIFICO TEATRO COMUNALE OTTOCENTESCO, PASSANDO PER ANTICHE PORTE, PALAZZI SIGNORILI E MUSEI: UNA PASSEGGIATA TRA STORIA, ARTE E CULTURA

BORGHI E BELLEZZE

ittà d'arte, scrigno di monumenti, forziere di cultura, comunità intraprendente, polo industriale dinamico: benvenuti ad Atessa, il centro più grande (10.500 abitanti) nonché punto di riferimento dell'intero territorio per via delle sue attività economiche, scolastiche e bancarie, ma soprattutto per la sua storia e la sua fierezza che ancora oggi forgiano idee ed iniziative coinvolgenti.

Iniziamo su questo numero un viaggio nelle bellezze culturali, artistiche e culinarie dei centri dove è presente la nostra banca. Il nostro viaggio prende il via proprio da Atessa, dove Bcc Sangro Teatina ha la sede centrale.

Se l'ampia zona valliva è interessante per le sue industrie – la multinazionale Valagro, ma soprattutto Sevel (gruppo Fca) e Honda Italia che sono all'origine di una passione per la meccanica e la velocità che fanno di Atessa una Città dei Motori – e per una produzione ortofrutticola tra cui spiccano le rinomate pesche, il visitatore amante del bello e del buono dovrà necessariamente salire verso la parte antica della città. E, mano a mano che lascerà la valle, sarà accarezzato da colline rigogliose dove sta tornando a crescere il fico della varietà Reale, la cui presenza è attestata da sempre in zona e ora è al centro di una riscoperta, e dai cui vigneti nasce un ottimo nettare, proposto da una cantina sociale ed una privata: per queste due ragioni, Atessa è anche Città del Fico e Città del Vino.

Una volta arrivato ai 430 metri della parte alta della città, si lascerà coinvolgere nella vertiginosa esperienza di bellezza del centro storico: chiese, palazzi signorili, monumenti e vicoli cui, un tempo, si accedeva tramite otto porte, quattro delle quali tuttora visibili. Bellezza e leggenda: Atessa dove la vediamo oggi, infatti, nascerebbe nel II secolo grazie al Santo Vescovo Leucio di Brindisi che, di passaggio nella zona, uccise il feroce











dragone che mieteva vittime innocenti e impediva ai borghi arroccati sue due colli, Ate e Tixa, di riunirsi.

La maestosa cattedrale di San Leucio, che conserva una costola fossile proprio a testimonianza dell'episodio di fondazione di Atessa, si erge nel cuore della città. La facciata in stile tardo romanico rimanda all'origine duecentesca dell'edificio, mentre l'interno a cinque navate finemente decorato in stile barocco tradisce secoli di ricchezza e splendore, il cui vertice massimo è l'ostensorio in argento realizzato dal maestro Nicola da Guardiagrele nel 1418, uno dei più importanti capolavori dell'arte orafa sacra in Abruzzo, attualmente esposto in una teca.

San Leucio è una delle numerose chiese di Atessa: nella sola parte vecchia della città se ne contano altre dodici, quasi tutte ben conservate, che tra vallive e rurali diventano in totale ben ventitré. In quella di San Pietro, sconsacrata, è custodita la mostra d'arte "I colori dell'acqua", con opere di vari autori contemporanei.

Di particolare bellezza, lungo la strada che conduce a Tornareccio, in località Vallaspra, il cinquecentesco convento di San Pasquale, ideale per chi è alla ricerca di pace e meditazione. L'anima religiosa di Atessa si coglie anche nelle vivaci confraternite, alcune molto antiche: Beata Vergine della Cintura, Maria SS. Addolorata. SS. Sacramento. Beata Vergine del Carmine e del Rosario, che animano anche l'affascinante processione del Venerdì Santo, tra le più antiche ed importanti a livello regionale.

A pochi passi dalla cattedrale, ecco un secondo gioiello: il Teatro comunale "Antonio Di Iorio", intitolato al maestro atessano che ha composto e musicato le più famosi canzoni popolari abruzzesi. Il monumento di fine Ottocento, con i suoi centonovanta posti a sedere e tre ordini di palchi, s'inserisce a pieno titolo tra i più belli e importanti della regione, anche grazie ad un recente restauro. Ospita ogni anno la fortunata rassegna di teatro comico dialettale e tanti eventi della nostra banca. Per gli appassionati di arte presepiale, da non perdere è il Museo del Presepio in piazza Oberdan, con un'esposizione permanente che riproduce anche splendide vedute atessane, mentre gli amanti dello shopping e delle cose buone potranno risalire corso Vittorio Emanuele fino alla scenografica piazza Garibaldi: una passeggiata di puro piacere tra palazzi, attività storiche, wine bar e negozi che propongono bontà tradizionali dai gusti signorili. Giunti in piazza, arte contemporanea ancora protagonista con le centocinque opere grafiche di Gaetano Minale, conservate nel foyer del moderno Auditorium Italia.

Il Museo Sassu



Il più grande museo dedicato ad Aligi Sassu, uno dei più importanti maestri del Novecento, con duecentodieci capolavori tra disegni, acquerelli, pastelli, tempere e opere grafiche. La collezione è stata donata dal mecenate Alfredo Paglione, ideatore anche del museo a cielo aperto di mosaici della vicina Tornareccio.

dove: Palazzo Ferri, corso Vittorio Emanuele n. 116

quando: visite su prenotazione

contatti: 0872 850 421

web: pagina Facebook MuseAte

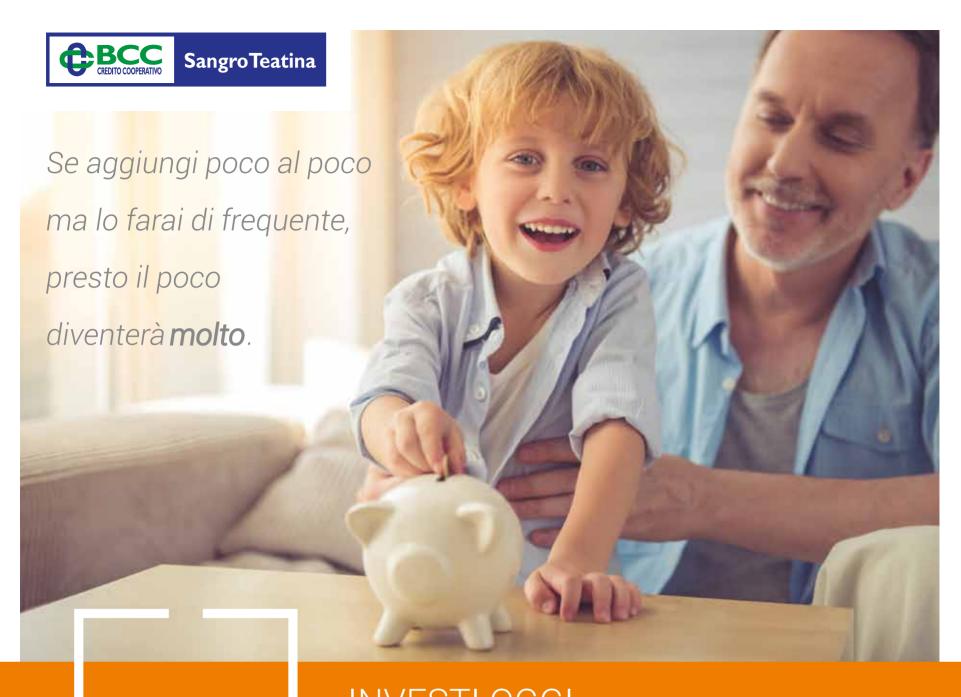
Il Fico Reale di Atessa



Coltivato fin dall'epoca romana, è un Presidio Slow Food recentemente riscoperto e valorizzato. Viene essiccato e farcito con un gheriglio di noce, richiuso, infornato e conservato con foglie di alloro. Di particolare pregio anche i liquori e torroni prodotti in città.

web: pagina Facebook Fico Reale di Atessa





INVESTI OGGI PER IL TUO *DOMANI*. **CON SOLO 1€ AL GIORNO!**

Con il piano di accumulo (PAC), metti da parte i tuoi risparmi, a piccoli passi, in modo **semplice**, **flessibile** e **diversificato**.

IDEALE PER:

- · Il Giovane che entra nel mondo del lavoro e vuole cominciare a risparmiare gradualmente.
- · Le Famiglie che vogliono mettere da parte un capitale per futuri investimenti o per i propri figli.
- · I Nonni che vogliono costruire un tesoretto per i propri nipoti.
- · Il Lavoratore che vuole investire, costruendo un capitale di cui poter beneficiare in futuro.
- · Chiunque voglia far rendere anche piccole somme che altrimenti resterebbero inattive sul conto corrente.

INVESTIRE NEL FUTURO È SEMPLICISSIMO!

Con un minimo importo, a partire da **25 euro mensili**, puoi iniziare il piano di accumulo con tutti i benefici collegati.



www.bccsangro.it

Messaggio pubblicitario con fi nalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti presentati fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili sul sito e presso le filiali della Banca.